



Pontificio – Austria

1850 – 1870

“paradiso” – “inferno”



La collezione illustra i **rapporti postali tra lo Stato Pontificio e l'Impero d'Austria** (Lombardo-Veneto in primis) nel periodo filatelico fino alla Presa di Roma.

Una storia che comincia bene. E' un “**paradiso**” (ci sta, visto che parliamo di Stato della Chiesa). Poi degenera grandemente, un “**inferno**”, ed i rapporti con l'Austria divengono i **più difficili** tra quelli intrattenuti dal Pontificio con tutti gli altri Stati esteri.

Mi sono appassionato all'argomento perché ritengo che pochi altri temi di storia postale siano così interessanti per complessità di situazioni e richiedano pari impegno di studio.

La collezione è divisa in due parti. La prima - “paradiso” - va dal maggio 1850 (introduzione dei francobolli in Austria e Lombardo-Veneto) alla metà del giugno 1859 (insurrezione delle Romagne). I due Stati hanno una frontiera in comune e lo scambio della corrispondenza avviene senza problemi. La seconda parte copre il periodo successivo - “inferno” - nel quale i due Stati perdono la frontiera in comune. Ora la posta deve attraversare **due frontiere “calde”** se non “roventi”: quella tra Pontificio con Sardegna-Italia e quella della stessa Sardegna-Italia con l'Austria. A complicare le cose queste due frontiere hanno storie postali ben diverse la cui sommatoria porta ad una frammentazione in tanti sotto-periodi dei rapporti tra Pontificio – Austria. Una caratteristica del secondo periodo è spesso l'asimmetria di trattamento: ad esempio la posta austriaca verso il Pontificio giunge franca, mentre quella dal Pontificio è tassata in arrivo.

Sfogliando questa collezione si trovano anche piccole “scoperte” non citate nella letteratura (spesso mancano i documenti ufficiali): sono frutto di anni di studi e di lunghe chiacchierate con gli amici dell'AIISP anche stimolate da tre articoli da me scritti nel 2009, nel 2010 e nel 2015.

Il materiale è organizzato in **un totale di undici CAPITOLI**. Nella seconda parte tre capitoli sono dedicati al tema centrale dell'intermediazione italiana (attraverso la quale transitava la maggioranza della posta), quattro capitoli trattano i percorsi alternativi (via di Ancona, via di Svizzera, via di Francia) ed infine due capitoli trattano problemi specifici (intermediazione verso Paesi terzi e la mancanza di contabilità reciproca).

Piano della collezione

PARTE PRIMA – “paradiso”:

- **cap. 1) – periodo Pre-Lega** **pag 02**
- **cap. 2) – periodo Lega** **pag 14**

PARTE SECONDA – “inferno”:

- **cap. 1) – la “nuova” via di Ancona** **pag 01**
- **cap. 2) – “via di Svizzera”- 1859/1866** **pag 09**
- **cap. 3) – intermediazione italiana fino al 15/5/62** **pag 24**
- **cap. 4) – intermediazione italiana fino al 1/10/67** **pag 36**
- **cap. 5) – intermediazione italiana fino al 20/9/70** **pag 49**
- **cap. 6) – intermediazione verso Paesi terzi** **pag 56**
- **cap. 7) - intermediazione francese Convenzione del '61** **pag 63**
- **cap. 8) - intermediazione francese Convenzione del '66** **pag 69**
- **cap. 9) – un problema nel problema (la mancanza di contabilità reciproca).** **pag 74**

Parte prima – *paradiso*

1° giugno 1850 – 20 giugno 1859.

I due Paesi hanno una frontiera in comune lungo il fiume Po. Scambio diretto. Non ci sono intermediari. Ottime relazioni diplomatiche.

Il primo giugno 1850 inizia il periodo filatelico in Italia con la distribuzione dei francobolli in Lombardo-Veneto. 20 giugno 1859 si interrompono le comunicazioni dirette per l'insurrezione delle Romagne

Capitolo 1 - periodo pre-lega (1° giugno 1850 – 30 settembre 1852)

Capitolo 2 – periodo Lega (1 settembre 1852 – 20 giugno 1859)

Capitolo primo - Periodo Pre - Lega

Il primo giugno 1850 **arrivano i francobolli** nel Lombardo-Veneto ed inizia in Italia l'era filatelica. Ma nei rapporti tra Pontificio ed Austria **continuano le regole prefilateliche**. Occorre attendere oltre due anni e precisamente fino al 1 ottobre 1852 prima che sia possibile inviare lettere franche. Nell'attesa il **1 gennaio 1852 arrivano anche i francobolli nel Pontificio**. Per facilitare la "lettura" dei documenti esposti ritengo utile riassumere i regolamenti del Pontificio e dell' Austria (molto diversi tra loro).



Primi giorni di uso dei francobolli in Pontificio.

11 gennaio 1852, Ancona – Venezia. Affrancata con 5 baj (diritto d'impostazione fino al confine). Scambio a Pontelagoscuro. Tassata 6 carantani (seconda distanza dal confine).

Pontificio – Tariffe e tassazioni.

Erano tuttora in validità le tariffe introdotte nella riforma 1844 del Cardinale Tosti.

5 bajocchi era la tariffa per l'estero **valida per tutte le località** del Pontificio (diritto d'impostazione). Unica eccezione Bologna e Ferrara che pagavano - per il secondo scaglione di peso - 7,5 baj invece di 10 baj. L'affrancatura era **obbligatoria per le lettere dirette all'estero**. L'unità di peso delle lettere era di **6 denari** pontifici pari a circa 7,1 grammi (il denaro – 1,179 grammi - era la 24a parte della libbra pontificia di 28,30 grammi). Frequente su queste lettere il timbro "**Imp.**" – a volte annullatore – di origine prefilatelica per indicare che era stato effettuato il pagamento del diritto di impostazione.

Le tassazioni per le lettere in arrivo dipendevano non solo dal Paese di origine, ma anche dalla "distanza" pontificia ove erano dirette. Ricordo che le "distanze" erano tre e corrispondevano a: Lazio + Umbria (prima distanza); Marche (seconda distanza); Romagne (terza distanza). (segue)

Ulteriore complicazione: la tassazione era calcolata considerando anche il **mezzo porto di 3 denari**.

Per le **lettere in arrivo dal Lombardo-Veneto** gli importi erano:

- nelle Romagne: 9 baj per il primo scaglione di 6 denari, 14 baj per 9 denari, 18 baj per 12 denari; Ferrara però aveva un trattamento di favore: 7 baj invece di 9 baj (11 baj per 9 denari e 14 baj per 12 denari).
- nelle Marche: 10 baj per il primo scaglione di 6 denari, 15 baj per 9 denari, 20 baj per 12 denari;
- nel Lazio ed Umbria: 11 baj per il primo scaglione di 6 denari, 16 baj per 9 denari, 22 baj per 12 denari.

Per le **lettere in arrivo dall'Austria** andavano aggiunti 12 baj per il primo scaglione di peso di 6 denari. Quindi nelle Romagne erano 21 baj (ma per Ferrara 19 baj), nelle Marche 22 baj, nel Lazio ed Umbria 23 baj. Si proseguiva poi di mezzo porto in mezzo porto.

Lombardo-Veneto ed Austria – Tariffe e tassazioni

L'ultimo aggiornamento entra in vigore il 1° giugno 1850, in concomitanza con l'emissione dei francobolli.

Le **tariffe** erano calcolate sulla distanza e sul peso.

Esistevano **tre distanze**: fino a 75 km (10 leghe austriache). tra 75 e 159 km ed infine oltre 150 km.

L'unità di peso per le lettere era il **lotto viennese** (17,5 grammi).

Vi erano **due valute diverse**. In Lombardo-Veneto le tariffe erano in **centesimi di Lira austriaca** mentre in Austria erano in **kreuzer (detti carantani in Lombardo-Veneto)**. Il cambio postale era di 5 centesimi ogni kreuzer.

Tariffe: **1° distanza 15 cent / 3 kreuzer; 2° distanza 30 cent / 6 kr; 3° distanza 45 cent / 9 kr.**

Nota importante: per le lettere dirette all'estero la distanza andava calcolata rispetto **all'ufficio di confine da cui sarebbe transitata la lettera**. Nella pratica si riscontra: lettere di Milano e Lombardia sono affrancate fino al confine di Piacenza - lettere dall'Austria e Veneto (se non dirette in Romagna) sono affrancate fino al confine tra Mantova e Modena - lettere dall'Austria e Veneto dirette nelle Romagne sono affrancate fino al confine tra Rovigo e Ferrara a Pontelagoscuro.

Per quanto riguarda le **tassazioni**, va innanzitutto ricordato che erano espresse in kreuzer-carantani in tutto l'Impero e quindi anche nel Lombardo-Veneto. Esse sono identiche alle tariffe viste sopra in kreuzer con una **eccezione**: tutte le lettere che transitano per Modena-Bologna hanno un **supplemento di tassazione** di 4 kreuzer-carantani per ogni lotto. Probabilmente è un "fossile" di tassazione risalente al tempo che non c'era Convenzione con Parma e Modena.

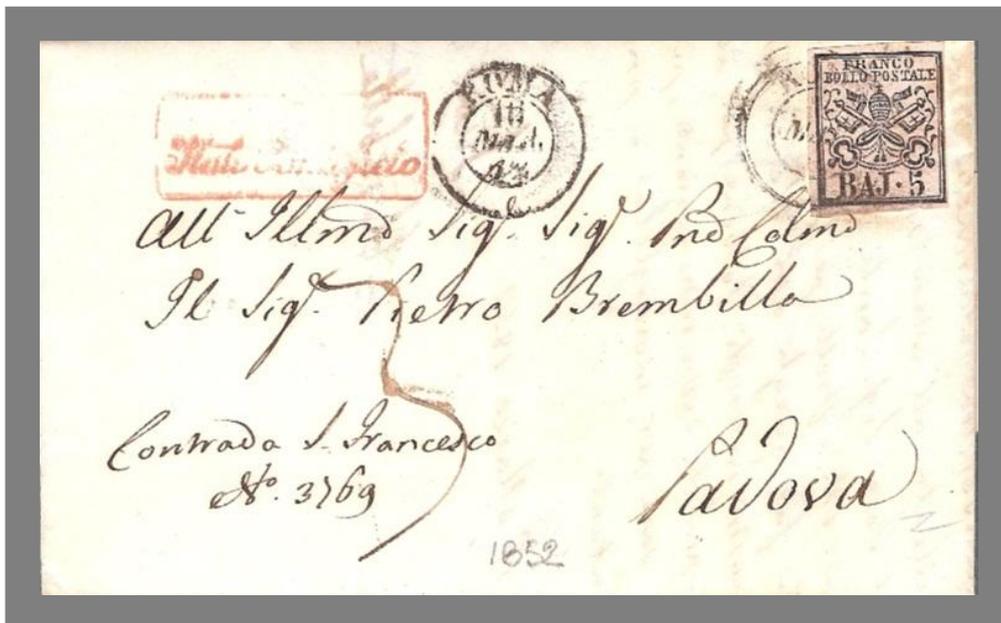
I **cambi** - 2 bajocchi corrispondono a 15 cent o 3 carantarani/kreuzer - 5 bajocchi corrispondono a 30 cent o 6 carantarani/kreuzer - 8 bajocchi corrispondono a 45 cent o 9 carantarani/kreuzer.

Ricordo anche il cambio - 0,865 - tra centesimo sardo e centesimo del Lombardo-Veneto.

A) Lettere da Pontificio.

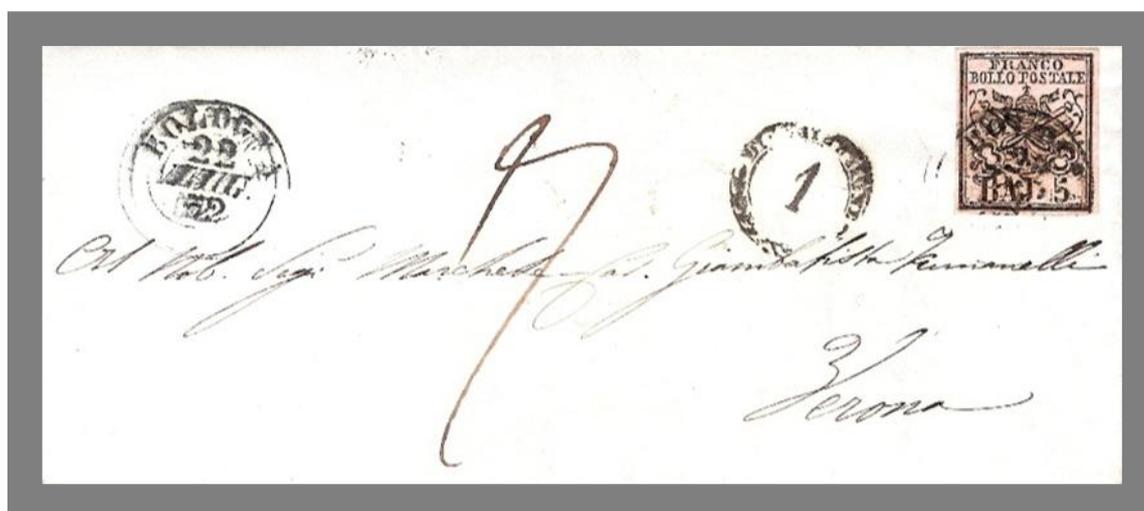


15 agosto 1852, Roma – Milano. Affrancata con 5 baj (diritto d'impostazione fino al confine). Scambiata via Bologna – Modena – Piacenza. Tassata 7 carantani, somma di 3 carantani (prima distanza dal confine di Piacenza) più 4 carantani (diritto aggiuntivo per transito da Modena).



16 marzo 1852, Roma – Padova. Affrancata con 5 baj (diritto d'impostazione fino al confine). Tassata 3 carantani (prima distanza dal confine). Il timbro di ingresso "P/Stato Pontificio" si riscontra solo negli scambi a Pontelagoscuro.

12 marzo 1852, Ferrara – Vicenza. Affrancata con 7,5 baj (diritto d'impostazione ridotto per località di confine, applicabile solo a lettere del secondo scaglione di peso (da 6 a 12 denari pari a circa 7,1-14,2 grammi). Tassata 3 carantani (prima distanza dal confine). Timbro di ingresso "P(?) /Stato Pontificio"



22 luglio 1852, Bologna – Verona. Affrancata con 5 baj (primo porto diritto d'impostazione fino al confine). Tassata 7 carantani, somma di 3 carantani (prima distanza dal confine) più 4 carantani (diritto per transito da Modena)



29 febbraio 1852, Bologna – Milano. Affrancata con 7,5 baj (diritto d'impostazione ridotto per località di confine, applicabile solo a lettere del secondo scaglione di peso (da 6 a 12 denari pari a circa 7,1 - 14,2 grammi). Scambiata via Modena – Piacenza. Tassata 7 carantani, somma di 3 carantani (prima distanza dal confine di Piacenza) più 4 carantani (diritto aggiuntivo per transito da Modena). Timbro rosso **C1** di distribuzione o casella postale



6 febbraio 1852, Bologna – Milano. Affrancata con 20 baj (diritto d'impostazione di quattro porti – peso fino a 24 denari, circa 29 grammi). Bologna godeva della riduzione del diritto di impostazione ma questa riduzione non era applicabile per pesi che superavano il doppio porto. Scambiata via Modena – Piacenza. Tassata 11 carantani, composti - come scritto sulla lettera - da 3 carantani per diritto interno (Milano era prima distanza dal confine di Piacenza) più 8 carantani (diritto aggiuntivo per transito da Modena). Forse la **tassazione è errata** perché la lettera doveva essere di due porti austriaci e quindi andava tassata per 6 carantani di diritto interno e non per soli 3. Da notare che invece il diritto aggiuntivo è calcolato per due porti (8 carantani invece di 4).



15 marzo 1852, Ravenna – Venezia. Affrancata con 10 baj (doppio porto del diritto d'impostazione fino al confine). Scambio a Pontelagoscuro. In Lombardo-Veneto la lettera diventa di primo porto ed è quindi tassata 6 carantani (seconda distanza dal confine).



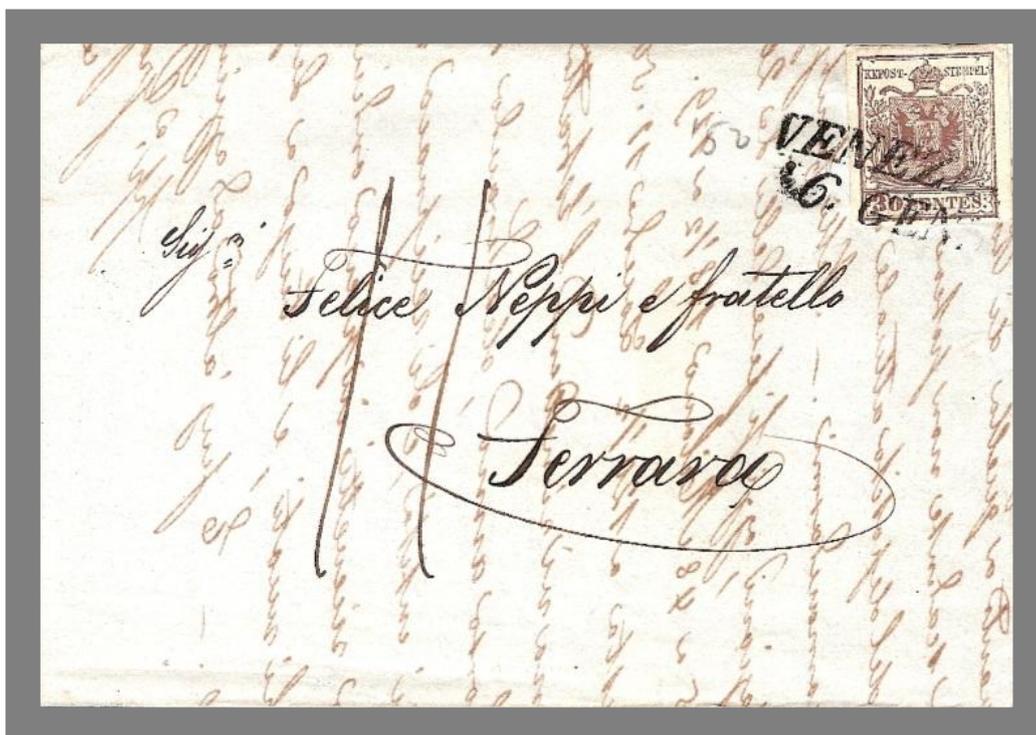
3 settembre 1852, Ancona – Trieste. Affrancata con 10 baj (doppio porto). Transito via terra invece che via mare col Lloyd. Costava uguale, ma forse in questo caso la via terra è stata ritenuta più veloce, visto che il battello partiva solo una volta alla settimana. Scambio a Pontelagoscuro. Tassata in arrivo 9 kreuzer (terza distanza dal confine).



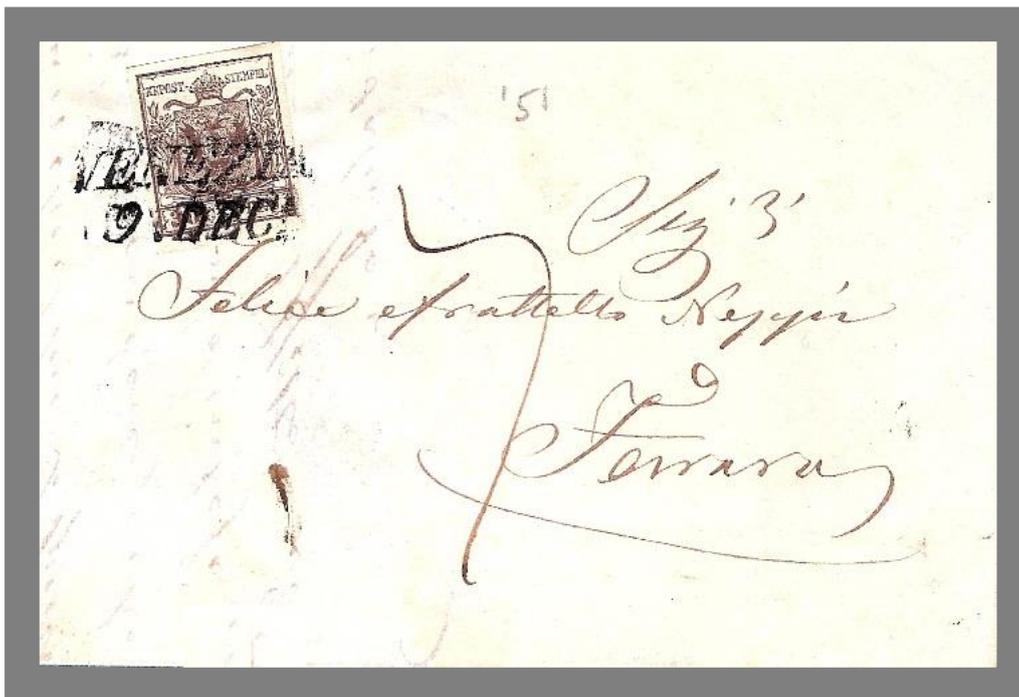
18 marzo 1852, Roma – Vienna. Affrancata con 5 baj (diritto d'impostazione fino al confine). Interessante lettera che presenta una **rara tassazione di 13 kreuzer**. Evidentemente è stata scambiata via Modena – Mantova. La tassa di 13 kr è somma di 9 kr (terza distanza dal confine) più 4 kr (diritto aggiuntivo per transito da Modena).

B) Lettere da Lombardo-Veneto/Austria.

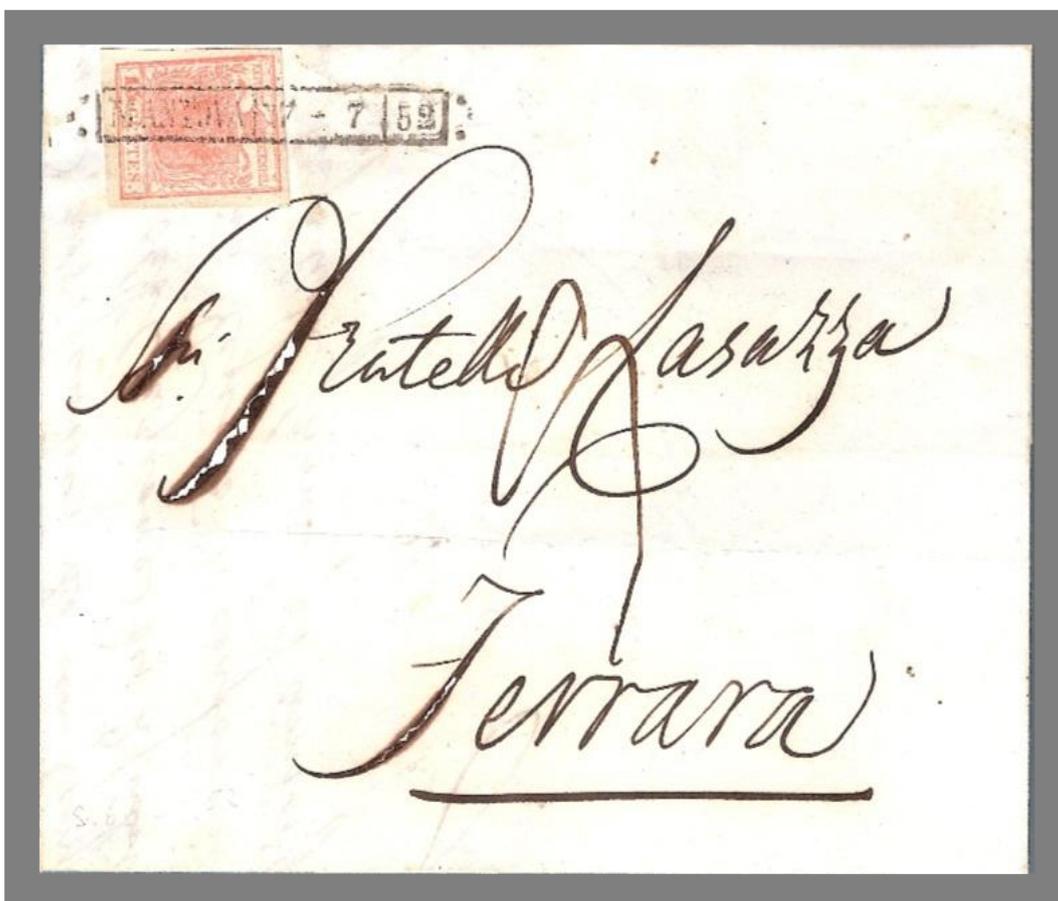
1) Dirette nella 3° distanza pontificia (Romagne)



6 gennaio 1852, Venezia – Ferrara. Lettera affrancata con 30 cent (seconda distanza dal confine). Scambio a Pontelagoscuro. Tassata 11 baj, invece di 7 baj perché la lettera è di un porto e mezzo (9 denari).



9 dicembre 1851, Venezia – Ferrara. Lettera affrancata con 30 cent (seconda distanza dal confine). Scambio a Pontelagoscuro. Tassata 7 baj invece di 9 baj, la tassa per le altre località della Romagna (terza distanza pontificia). Ferrara ha **trattamento speciale** perché è località di confine, ma solo se le lettere transitano da Pontelagoscuro



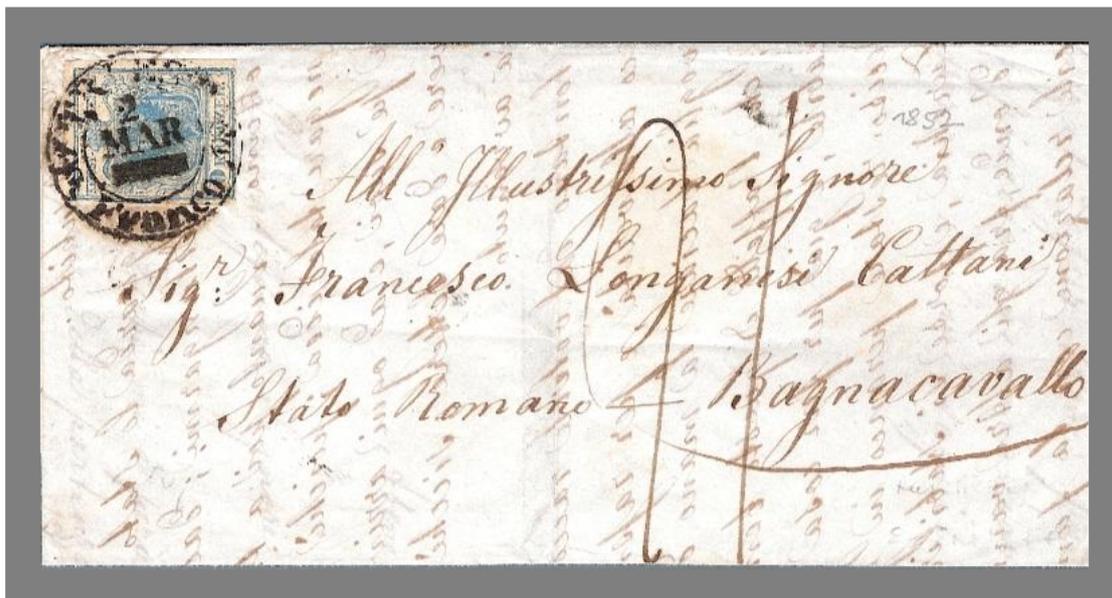
7 luglio 1852, Mantova – Ferrara. Lettera affrancata con 15 cent (prima distanza dal confine). Scambio via Modena – Bologna. **Tassazione inconsueta**: invece di 7 baj (località di confine, come nelle due lettere precedenti) è tassata 9 baj, come per tutte le altre località della Romagna (terza distanza pontificia). Questo perché la lettera proviene da Bologna, mentre lo "sconto" è applicabile solo per scambio a Pontelagoscuro



31 maggio 1851, Castelfranco (Veneto) – Bologna. Lettera affrancata con 30 cent (seconda distanza dal confine). Scambio a Pontelagoscuro. Lettera di un porto e mezzo e quindi tassata 14 baj invece di 9 baj. La lettera porta ancora tutti i **timbri consueti nel periodo prefilatelico**.



10 luglio 1851, Verona – Bologna. Lettera affrancata con 15 cent (prima distanza dal confine). Tassata 9 baj, tassa per le località della Romagna (terza distanza pontificia). Nessun timbro di transito. Si tratta di uno **stampato, affrancato e tassato come lettera normale**.



24 febbraio 1852, (Atene) -Trieste - Bagnacavallo (Fano). Lettera affrancata con 9 kreuzer (terza distanza dal confine). La lettera è **scritta ad Atene** ma affrancata ed imbucata a Trieste. Transita via terra. La tassazione – 21 baj – è per le lettere provenienti dall'Austria e diretta nelle Romagne (3° distanza pontificio).



16 novembre 1850, Trieste – Cento. Lettera affrancata con 9 kreuzer (terza distanza dal confine). Transita via terra ed è probabilmente scambiata a Pontelagoscuro. La tassazione in arrivo – 31 baj - è quella prevista per le lettere di un porto e mezzo provenienti dall'Austria e dirette nelle Romagne (terza distanza pontificio). Infatti dall'Austria vengono aggiunti 12 baj alla tassazione dal Lombardo-Veneto. Timbro in cartella **DISINFETTATA/PER CONTATTO**.

2) Da Lombardo-Veneto o Austria
Dirette nella 2° distanza pontificia (Marche)

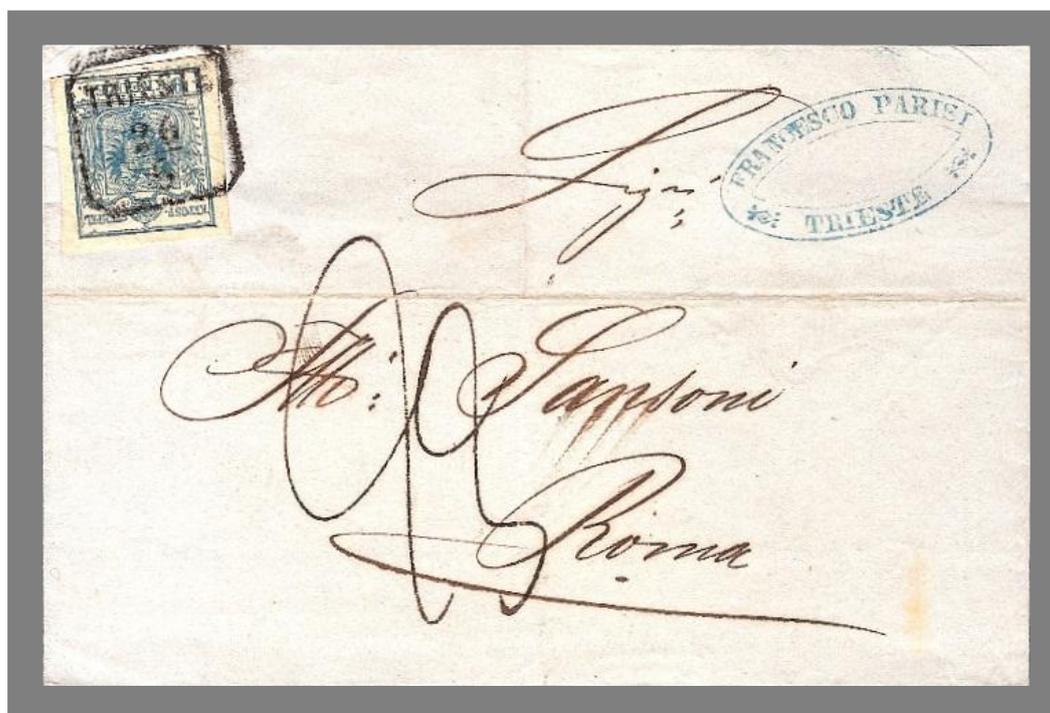


15 aprile 1852, Mantova – Ancona. Interessante lettera **diretta alla guarnigione austriaca** di stanza ad Ancona. La lettera è affrancata con 15 cent (prima distanza dal confine). Scambio via Modena – Bologna. La lettera non è tassata in Pontificio: evidentemente le truppe austriache godevano di franchigia. Timbro di arrivo: “**FELDPOST N.3/17-4**”.



30 agosto 1852, Trieste – Ancona. Lettera trasportata dai battelli del Lloyd come indicato dal timbro ovale di arrivo “*Via di Mare*” di Ancona. E' affrancata con 9 kreuzer, tariffa di porto semplice per questo inoltro. Tassata in arrivo 33 baj. La lettera infatti diventa in Pontificio di un porto e mezzo ed è applicata la tassa di 22 baj per provenienze dall'Austria e per destinazioni nelle Marche (seconda distanza pontificio).

3) Da Lombardo-Veneto o Austria - Dirette nella 1° distanza pontificia (Lazio ed Unbria)



26 giugno 1852, Trieste – Roma. Lettera affrancata con 9 kreuzer (terza distanza dal confine). Transito via terra. Tassazione in arrivo di 23 baj per lettera di primo porto proveniente dall'Austria e diretta nel Lazio o Umbria (supplemento di 12 baj rispetto alla tassa di 11 baj per le lettere provenienti dal Lombardo-Veneto).



6 marzo 1852, Cologno (Mi) – Perugia. Lettera affrancata con 15 cent (prima distanza dal confine). Scambio via Modena – Bologna. Tassazione di 11 baj per lettere in arrivo dal L.-V. nell' Umbria e nel Lazio (prima distanza pontificio).



30 settembre 1852, Padova – Roma. **Ultimo giorno prima dell'inizio Lega**. Lettera non affrancata e trasportata fino a Ferrara da un corriere privato, come dimostrato dalla scritta 60 (cent) posta sul fronte. Il corriere ha anticipato le competenze austriache e ne chiede il rimborso alle Poste Pontificie. (però 60 cent = 12 carantani e quindi la richiesta sembra eccessiva, anche per una lettera di doppio porto, visto che Padova è prima distanza dal confine). Comunque la tassazione in arrivo di 33 baj, è quella corretta per lettera dal Lombardo-Veneto di triplo porto (12-18 denari) diretta nel Lazio (prima distanza pontificia). Arriva a Roma il 4 ottobre, già in periodo Lega. Anche questa lettera porta ancora tutti i **timbri consueti nel periodo prefilatelico**.

Prima parte - Capitolo 2° - Periodo della Lega postale Austro-italiana.

Il primo ottobre 1852 il Pontificio entra a far parte delle **Lega postale austro-italiana**,
Diventano finalmente possibili **lettere franche** a destinazione non solo col Lombardo-Veneto ma anche **con tutti gli altri Paesi facenti parte dell'Impero Austriaco**. Le nuove tariffe franche dipendono dalla **distanza in linea d'aria** tra la località di partenza e quella d'arrivo: fino a 75 km - da 75 a 150 km - oltre 150 km.
Dal Pontificio le tariffe delle **lettere semplici** sono: **2 baj - 5 baj - 8 baj**; dal Lombardo-Veneto: **15 cent - 30 cent - 45 cent**; dall'Austria esiste solo la tariffa di **9 kreuzer** data la lontananza.
Le lettere trasportate dal Lloyd tra Trieste-Ancona pagano **8 baj / 9 kr** oppure **13baj / 15 kr per altre località**.
Località con 1 o 2 o 3 tariffe? Come vedremo la maggioranza delle località ha una sola tariffa.
L'unità di peso delle lettere è **17,5 grammi (il lotto viennese)** corrispondente a 15 denari pontifici.



4 ottobre 1852, Ferrara – Conegliano. Affrancata con 5 baj (località distanti tra 75 km e 150 km - seconda distanza).
Timbro di ingresso "P/Stato Pontificio". **Prime lettere in tariffa Lega.**



3 febbraio 1859, Ferrara – Mantova. **Franchigia interstato**. Documento non previsto dalla Convenzione ma possibili se mittente e destinatario godono di franchigia nel rispettivo Stato.

Lettere semplici – tariffa per la 1° distanza (località distanti tra loro meno di 75 km).

In Pontificio possono avere questa tariffa **solo località delle Romagne** (tra parentesi il numero degli uffici del Lombardo-Veneto per i quali vale la tariffa 2 baj): Bologna (Veneto 7; Lomb 7), Ferrara (Veneto 34; Lomb 8) Faenza (Veneto 2; Lomb 0), Imola (Veneto 3; Lomb 0), Ravenna (Veneto 3; Lomb 0),



28 agosto 1856, Pontelagoscuro – Mantova. Affrancata con 2 baj (località distanti meno di 75 km - prima distanza). Francobollo **annullato col timbro di ingresso** "P/Stato Pontificio"

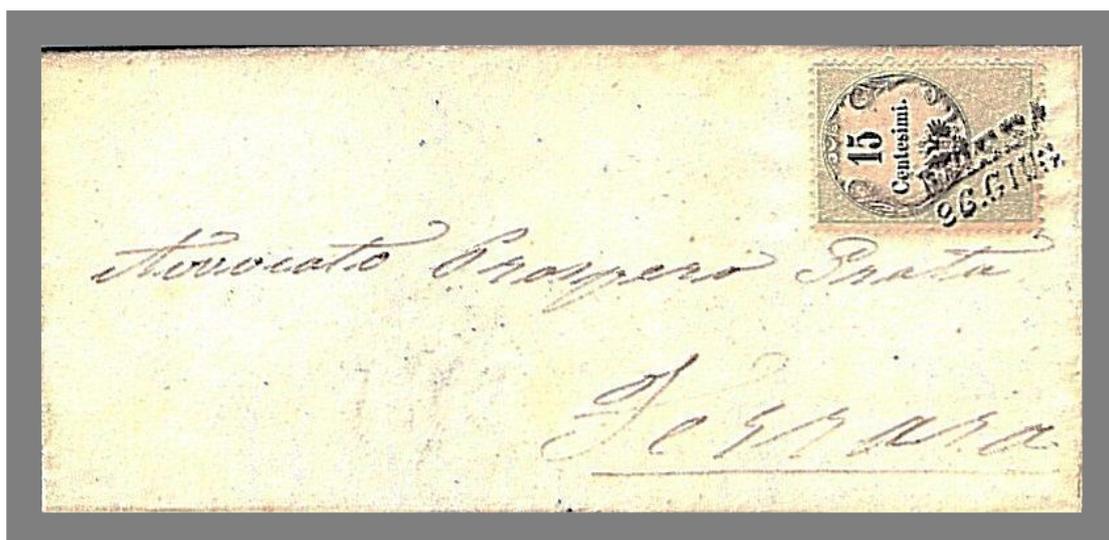


21 novembre 1855, Pontelagoscuro – Mantova. Affrancata con due coppie del ½ baj per un totale di 2 baj (località distanti meno di 75 km - prima distanza). Timbro di ingresso "P/Stato Pontificio".

In Lombardia solo Mantova e gli uffici dell'Oltrepò mantovano hanno la tariffa di 15 cent che è applicabile solo per le Direzioni Pontificie di Bologna e Ferrara. In Veneto la Provincia di Rovigo, la più vicina al confine, è ovviamente quella con più località con la tariffa di 15 cent (applicabile con le Direzioni pontificie di Bologna, Ferrara, Imola ed in alcuni casi anche Ravenna). Nella provincia di Venezia solo tre uffici hanno la tariffa di 15 cent, valida solo per Ferrara. Venezia comunque anche per Ferrara deve usare il 30 cent. Nelle Province di Vicenza, Padova e Verona solo alcuni uffici hanno la tariffa di 15 cent e solo per la Direzione di Ferrara. Dei tre capoluoghi solo Padova ha questa tariffa..



25 settembre 1858, Mantova – Pontelagoscuro. Affrancata con 15 cent, tariffa per località distanti meno di 75 km (1a distanza). Timbro di transito S.M.Maddalena.



26 giugno 1854, Massa (RO) – Ferrara. Affrancata con 15 cent, tariffa per località distanti meno di 75 km (1a distanza). L'impiego di un **francobollo fiscale** per lettere dirette all'estero era vietato. In questo caso il suo uso è attribuibile ad un trasporto con corriere privato. Sul tratto Padova-Ferrara operava un corriere privato in parallelo al servizio pubblico.

Lettere semplici – tariffa per la 2° distanza (località distanti tra loro più di 75 km e meno di 150 km).

Ovviamente tutte le località delle Romagne che possono avere la tariffa di 2 baj hanno anche quella di 5 baj. Ad esse si aggiungono tutte le altre località delle Romagne ed una sola nelle Marche (tra parentesi il numero degli uffici del Lombardo-Veneto per i quali vale la tariffa 5 baj): Cesena (Veneto 23; Lomb 11), Forlì (Veneto 26; Lomb 7), Ravenna (Veneto 35; Lomb 13), Rimini (Veneto 19; Lomb 1), Pesaro (Veneto 2; Lomb 0).

La tariffa di 5 BAJ è quindi possibile solo nelle località delle Romagne ed in una delle Marche.



13 marzo 1853, Ravenna – Venezia. Affrancata con 2 + 3 baj (località distanti tra 75 km e 150 km - seconda distanza)



18 ottobre 1856, Bologna – Venezia. Affrancata con 5 baj (località distanti tra 75 km e 150 km - seconda distanza).
Falso di Bologna II tipo. Ritagliato a filo

In Lombardia gli uffici con con latariffa di 30 cent sono quelli che distano da Bologna tra i 75 e 150 Km e possiamo trovarli nelle Province di Cremona, Brescia e Mantova. In Veneto il punto di riferimento è Ferrara e questi uffici stanno all'interno in un arco di cerchio che unisce Trento e Pordenone. Di conseguenza la maggioranza degli uffici postali del Veneto rientrano tra quelli con tariffa 30 cent.



28 giugno 1855, Mestre (VE) – Ferrara. Affrancata con 30 cent con coppia del 15 cent, tariffa per località distanti tra 75 km e 150 km (2a distanza). Scambio sicuramente a Pontelagoscuro.



16 settembre 1854, Adria (RO) – Bologna. Affrancata con 30 cent, tariffa per località distanti tra 75 km e 150 km (2a distanza). Timbro di transito di Ferrara e quindi scambio a Pontelagoscuro. Timbro austriaco “AFFRANCATA” per certificare correttezza affrancatura. La lettera è stata disinfettata come indicato dal caratteristico timbro tondo “Ferrara/Netta Fuori/e dentro”.

Lettere semplici – tariffa per la 3° distanza (località distanti tra loro più di 150 km).

E' l'unica tariffa che è possibile in **tutte le località** sia del Pontificio, sia dell'Austria e Lombardo-Veneto. Anzi, per la maggior parte delle località è l'UNICA tariffa possibile perché distano più di 150 km dalla località più vicina dell'altro Paese.



7 agosto 1853, Senigallia - Codroipo. Affrancata con coppia del 4 baj (località distanti oltre 150 km – terza distanza).



1 marzo 1857, Bologna - Codogno (Lodi). Affrancata 8 baj (località distanti oltre 150 km – terza distanza). **Falso di Bologna II tipo**



20 agosto 1855, Venezia – Roma. Affrancata con 45 cent, tariffa per località distanti oltre i 150 km (3a distanza). La lettera è stata disinfettata come indicato dal timbro “NETTA/DENTRO E FUORI”.



3 maggio 1859, Mestre (VE) – Roma. Affrancata con 15 soldi (la nuova valuta in vigore dall'ottobre 1858) equivalenti a 45 cent, tariffa per località distanti oltre i 150 km (3a distanza). La guerra è già cominciata e **manca poco più di un mese** all'interruzione delle comunicazioni tra Pontificio ed Austria ed alla fine della possibilità di lettere franche tra i due Paesi.

Raccomandate

Le raccomandate pagano **5 baj di supplemento** in Pontificio, **30 centesimi** in Lombardo-Veneto e **6 kreuzer** in Austria. Questo supplemento è indipendente dal peso, è obbligatorio anche per le lettere non affrancate ed il francobollo corrispondente va **posto nel retro**.



20 settembre 1853, Ferrara - Stanghella (Ro). **Raccomandata** tra località distanti meno di 75 km (prima distanza). Affrancata con 2 baj più 5 baj per il supplemento di raccomandazione (sul retro come da regolamento della Convenzione Austro-Italiana). Timbro di ingresso "R/Stato Pontificio".



4 febbraio 1857, Mestre (VE) – Roma. **Raccomandata**. Affrancata sul fronte con 45 cent, tariffa per località distanti oltre i 150 km (3a distanza) e con un 30 cent, per diritto di raccomandazione, posto nel retro.



Ricevuta di ritorno

27 novembre 1858, Soncino (Cremona) – Roma - Soncino. Ricevuta di ritorno di lettera raccomandata. E' affrancata per 10 soldi, secondo la tariffa "Lega" Tariffa indipendente dalla distanza.

Come spesso avviene nelle ricevute di ritorno, vi sono due timbri diversi apposti sui francobolli:

a) il timbro annullatore, posto alla partenza, di Soncino. In questo caso è presente sia il timbro SD nominativo, sia il timbro accessorio "RACCOMANDATA";

b) il timbro di ritorno di Cremona (Direzione di appartenenza di Soncino).

Manca la data di consegna al destinatario, mentre è presente la sua firma.

Nel retro vi è il timbro di rispedizione da Roma (Direzione di Roma).

Interessanti le due scritte: il numero della raccomandata (solo 8!) ed il numero di codice dell'ufficio di Soncino (234).

Normalmente le ricevute di ritorno venivano fissate alla loro raccomandata sul retro con una punta di colla ed anche questa doveva esserlo perché presenta una "spelatura" in un punto del retro.

Nota: le ricevute di ritorno di raccomandate del Lombardo-Veneto dirette in Pontificio che sono pervenute fino ai nostri giorni non sono comuni. In particolare non conosco altri esemplari di quelle affrancate con la 2° serie in partenza dalla Lombardia. Il ridotto periodo di possibile esistenza (sette mesi, novembre '58-maggio '59) spiega questa condizione.

Stampe

Giornali e stampe hanno tariffa (affrancatura obbligatoria) di **1 baj in Pontificio, 5 centesimi** in Lombardo-Veneto ed **1 kreuzer** in Austria per ogni unità di peso.



06 ottobre 1858, Bologna – Milano. STAMPA affrancata con 1 baj. Sul fronte è posto il timbro, probabilmente per attestare l'avvenuta verifica, "I.R.Spedizz.Gazzett. Milano". Per le stampe o giornali gli scaglioni di peso erano gli stessi delle lettere: 15 denari, 17,5 grammi



20 novembre 1857, Milano – Bologna. Intero giornale "L'Italia Musicale" affrancato con 5 centesimi.

In Lombardo-Veneto, anche se le tariffe ed i francobolli sono in centesimi, le tassazioni **sono sempre indicate in carantani (= kreuzer)** per uniformarle in tutto l'Impero. Sulle lettere la tassazione è spesso indicata **sia nella valuta di partenza, sia in quella di arrivo** con il dettaglio delle varie voci.

Tassazioni diverse in lettere uguali. A volte la tassazione finale è leggermente diversa in lettere comparabili (ad es. invece di 8 baj si trova 7 baj). Ciò è dovuto al fatto che le tariffe sono molto arrotondate rispetto al cambio ufficiale. Infatti: 2 baj = 3 carantani (cambio 1,5); 5 baj = 6 car. (cambio 1,2); 8 baj = 9 car. (cambio 1,125). Specie quando la tassazione è di importo elevato, il postino a volte applica il cambio ufficiale all'intero importo, a volte fa invece la sommatoria delle varie componenti della tassazione con i cambi visti sopra. **Il risultato varia.**

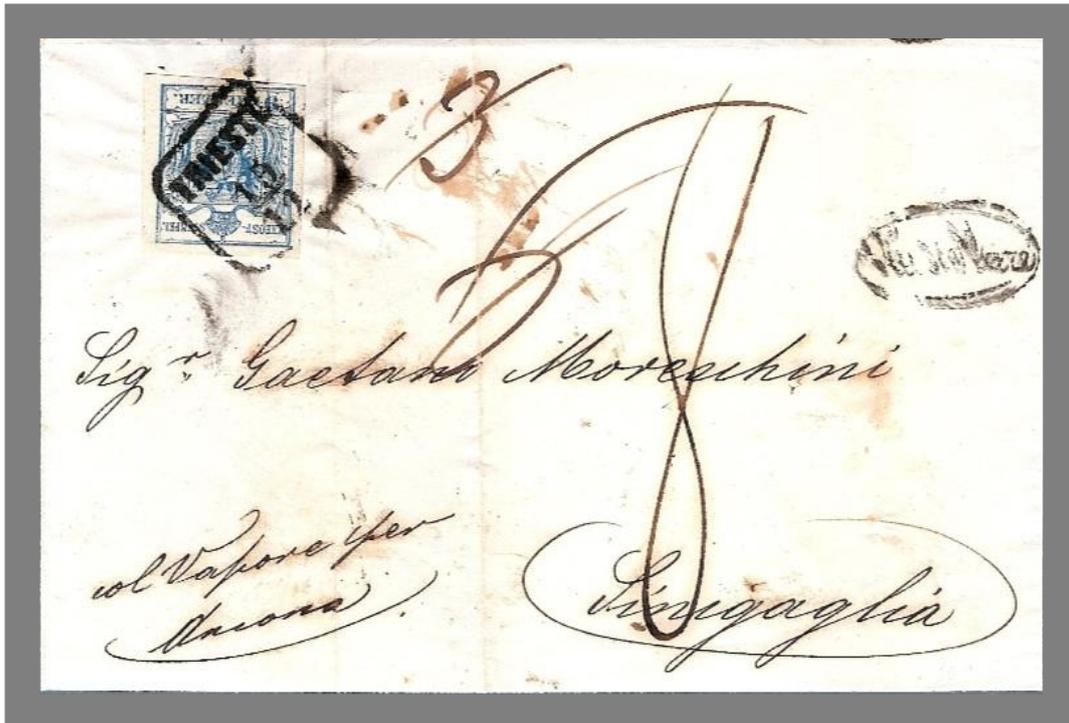


21 novembre 1852, Padova – Narni. Lettera affrancata con 15 cent. La tariffa corretta era invece 45 cent (località distanti oltre 150 km). E' tassata in Lombardo-Veneto 6 carantani per i 30 cent mancanti ed altri 3 come multa. In arrivo i 9 carantani sono convertiti in 8 baj. In alto a destra vi è la scritta "c.mi 45" posta dal corriere privato che ha effettuato il trasporto. Pagava personalmente la tassa in Austria e si faceva rimborsare dall'Ufficio postale pontificio.



18 luglio 1853, Udine – Ferrara. Lettera affrancata con 30 c, La tariffa corretta era di 45 cent (località distanti oltre i 150 km). Non presenta tassazioni in partenza ma solo in arrivo: 5 baj. La lettera è stata trasportata a Ferrara dallo stesso corriere privato della precedente lettera Padova – Narni e porta la sua richiesta di rimborso: "Per bollo inf. c.mi 15 + sopraddiz. c.mi 15 = c.mi 30".

Stessa lettera – tassazioni diverse



8 baj

15 dicembre 1853, Trieste – Senigaglia. Lettera via mare col Lloyd (timbro “Via di Mare” di Ancona). Il mittente richiede espressamente “col vapore per Ancona” ma affranca con solo 9 kr invece dei 15 kr necessari per inoltrare in località diversa da Ancona. In partenza la lettera viene quindi tassata per 6 kr (importo mancante) + 3 kr di multa. In arrivo questi 9 kr sono convertiti in 8 baj.



7 baj

11 maggio 1857, Fiume – Porto Civitanova. Lettera via mare col Lloyd. Il mittente richiede espressamente “col vapore” ma affranca con solo 9 kr invece dei 15 kr necessari per inoltrare in località diversa da Ancona. In partenza la lettera viene tassata per 6 kr (importo mancante) + 3 kr di multa. In arrivo questi 9 kr sono convertiti in **7 baj invece degli 8 baj** dell'esempio precedente. Ciò è dovuto al differente criterio adottato nella conversione: nel primo caso si è convertito l'importo totale della tassa (9 kr = 8 baj) nel secondo caso sono state convertite le singole voci: 6 kr (importo mancante = 5 baj) + 3 kr (multa = 2 baj). Totale 7 baj. Timbro “Via di Mare” parziale annullatore.

LETTERE FRANCHE CON L'INTERMEDIAZIONE dell'AUSTRIA.

L'adesione del Pontificio alla Lega Austro-Italiana **permette di inviare lettere franche** in tutti i Paesi con cui l'Austria ha Convenzioni.

A partire dal primo gennaio 1854 diventano possibili lettere franche col **Regno di Sardegna**, mentre fin dall'ottobre 1852 lo è stato per la **Svizzera**, i **Paesi del centro-nord dell'Europa** ed anche la **lontana Russia**.

A) DA e PER SARDEGNA – lettere franche.



4 dicembre 1858, Roma – Genova. Via di Milano. Affrancata con 4 + 8 baj, tariffa franca per la Via di Milano. Timbri di conferma: "P.D." e "FRANCA" entrambi rossi.



16 ottobre 1855, Bologna – Genova. Via di Milano. Affrancata con 4 + 8 baj, tariffa franca per la Via di Milano. Timbri di conferma: "P.D." e "FRANCA" entrambi rossi. L'8 baj è un falso del 1° tipo.



5 luglio 1858, Genova – Roma. Via di Milano dalla Sardegna. Affrancata con 20 cent + 40 cent, tariffa franca per il Pontificio. Il timbro “P.D.” rosso ne è conferma.



13 aprile 1859, Tortona – Loreto. Via di Milano dalla Lombardia. Affrancata fino a destino con 20 cent + 40 cent. (rosa 16Cc in anticipo di quasi un anno rispetto alla data indicata nel Catalogo Sassone). L'interesse della lettera sul piano storico-postale sta nella data di spedizione: a causa dell'imminente guerra con l'Austria è una delle ultime a poter utilizzare questa tariffa. Il mittente è conscio delle imminenti difficoltà e scrive “franco fino al recapito od almeno fino al confine”.

(N. 30.) *Cambiamento di stradale per la spedizione delle corrispondenze dirette agli Stati Sardi.*

7 MAGGIO 1859

AVVISO

Interrotte le comunicazioni fra Milano ed il Piemonte, le corrispondenze da Roma ed altre parti dello Stato pontificio dirette agli Stati Sardi saranno per ora inoltrate per la via di Firenze, ed i mittenti dovranno nell'impostarle pagare bajocchi cinque per la lettera semplice per affrancatura fino al confine, e così proporzionatamente per le lettere doppie e plichi secondo è già in uso per le corrispondenze, che si spediscono per la via di Toscana.

Dalla soprintendenza generale delle poste.
Roma li 7 maggio 1859.

Il soprintendente generale
C. MASSIMO

Il "necrologio" della tariffa franca.

Per rivederla occorrerà attendere il 1° Ottobre 1867 con l'entrata in vigore della tanto attesa Convenzione postale tra Italia e Pontificio.

Lettere tassate. Le lettere insufficientemente affrancate dopo il '54 hanno due trattamenti diversi a secondo dell'affrancatura applicata. Per quelle con 8 baj (valida fino al confine sardo) l'affrancatura non va persa, mentre va persa per affrancature inferiori.



17(?) ottobre 1854, Ferrara – Torino. Via di Milano. Affrancata con 8 baj fino al confine della Sardegna. Inconsueta in questo periodo. Tassata inizialmente con 15 carantani, poi annullati col timbro rosso "N.A." (non addebitabile). Tassa in arrivo di 2 decimi.



18 gennaio 1856, Foligno - Mortola (Ventimiglia). Via di Milano. Affrancata fino al confine del Pontificio/L.-V. con 5 baj. invece di 8 baj. Tale **affrancatura va persa**. Di conseguenza in Pontificio viene indicata una tassa di 3 + 5 baj. (tariffa Lega fino al confine sardo, **senza multa** perché inviata a Paese terzo). Questa tassazione è ribadita dal L.-V. col timbro rosso "D.A.aL." seguito dalla scritta "9" carantani (timbro previsto dalla Convenzione Sardo-Austriaca del 54). Infine in Sardegna è tassata 6 decimi (intero importo della tariffa franca per il Pontificio).

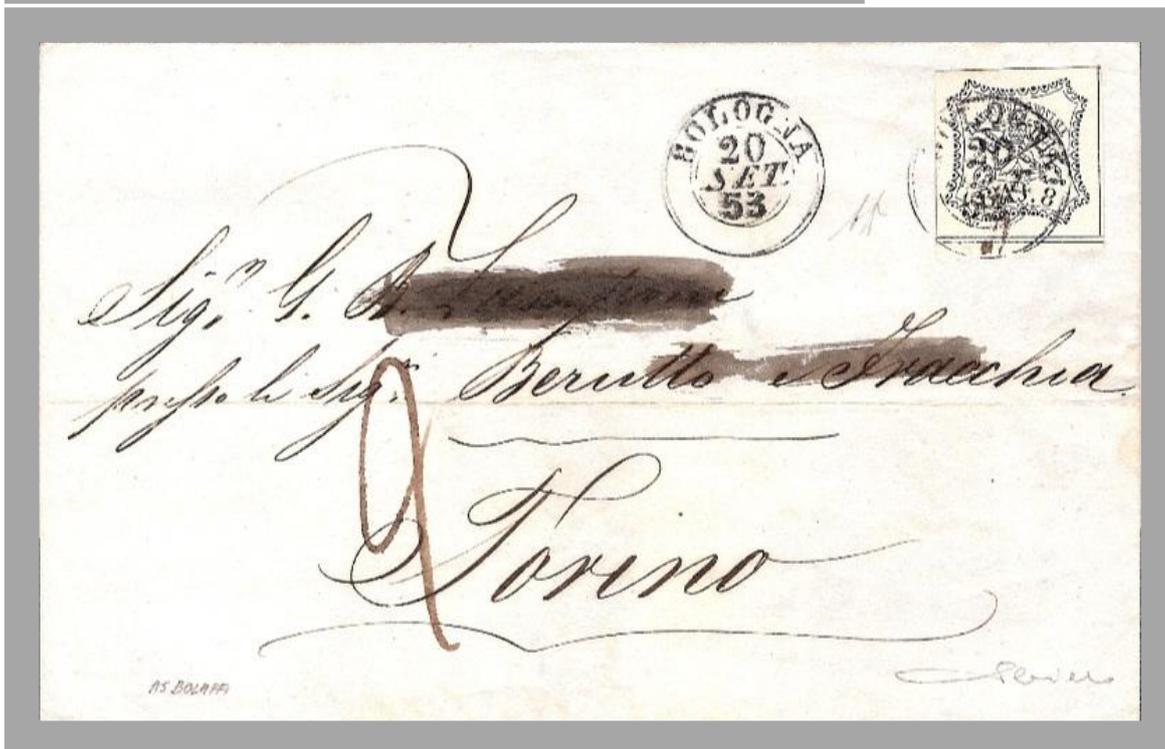


6 dicembre 1858, Roma - Chambéry (Savoia). Lettera non affrancata per la Via di Milano. E' un doppio porto e pertanto è tassata in pontificio 16 baj (**senza multa** perché inviata a Paese terzo). Questa tassazione è ribadita dal L.-V. col timbro rosso "D.A.aL." seguito dalla scritta "30". Sono soldi, la nuova valuta austriaca introdotta in ottobre (8 baj = 15 soldi).

Lettere antecedenti la Convenzione Sardo-Austriaca del 1854



Senigallia – Torino. Fascetta di giornale. (documento assai poco frequente). Data antecedente la Convenzione Sardo-Austriaca del 1854 (timbro “T.A. (2)” previsto solo dalla Convenzione del 1844). Affrancata con 1 b e tassata in arrivo 7 centesimi. Nel retro “Torino/direzione/delle gazette”.



7 maggio '53, Bologna – Torino. Via di Milano. Affrancata con 8 baj fino al confine di Sardegna. Tassata 2 decimi (peso < 7,5 gr). Questa è la lettera tipo del periodo.



20 settembre 1853, Bologna – Torino. Via di Milano. Affrancata con 8 baj fino al confine di Sardegna. Tassata 3 decimi (peso oltre un porto di 7,5 gr, fino ad un porto e mezzo). In questo periodo in Sardegna per le tassazioni sono previsti anche i mezzi porti.

B) PER LA SVIZZERA – lettere franche

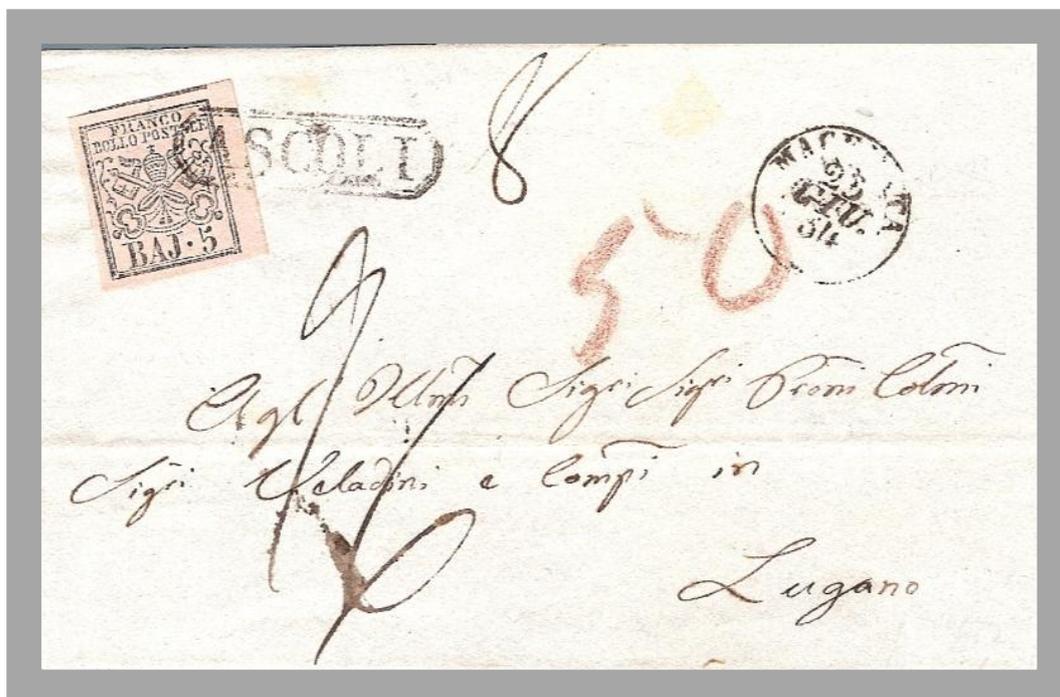
4 febbraio 1857, Roma - Canton Zurigo (CH). Affrancata con coppia del 6 baj. Lettera franca possibile dopo l'adesione del Pontificio alla Lega austro-italiana ed alla contemporanea entrata in vigore della Convenzione austro-svizzera dell'ottobre 1852. Sul fronte il timbro austriaco rosso "P.D." e la scritta "FRANCA".



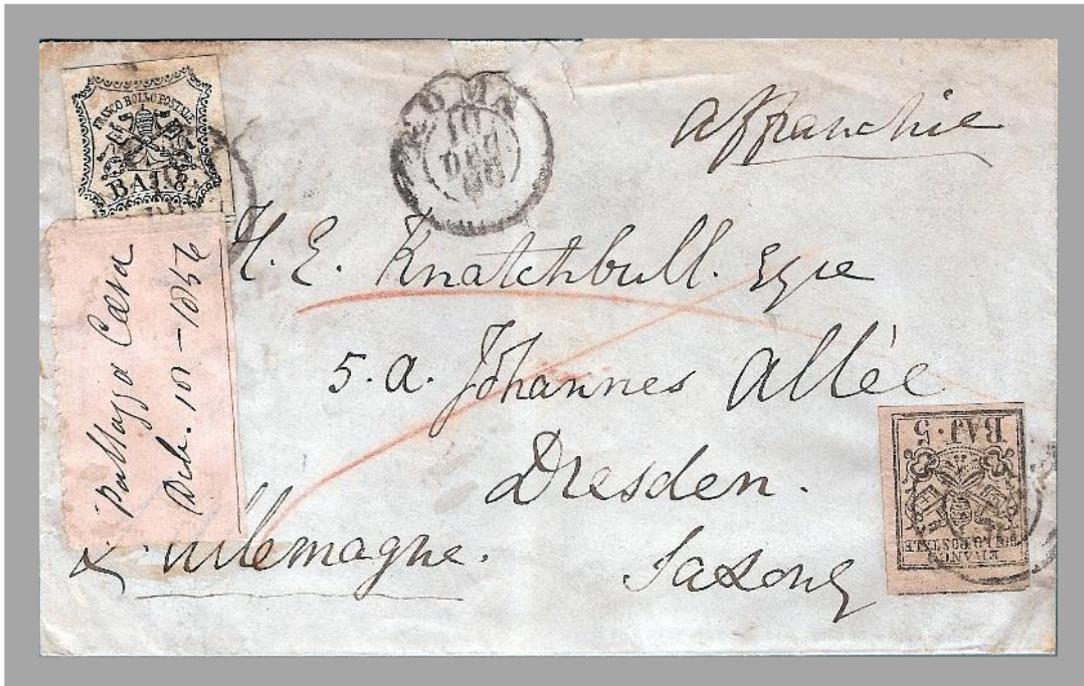
27 giugno 1858, Faenza - Rovio (Mendrisio CH). Affrancata con 4 + 8 baj. Lettera franca possibile dopo l'adesione del Pontificio alla Lega austro-italiana ed alla contemporanea entrata in vigore della Convenzione austro-svizzera dell'ottobre 1852. Sul fronte il timbro austriaco rosso "FRANCA" e il dettaglio della tariffa: 8 baj per la Lega + 4 baj per la Svizzera.

Per la Svizzera – lettere tassate

8 novembre 1853, Bologna – Losanna (CH). Affrancata con 8 baj fino al confine svizzero, come attestato dal timbro austriaco rosso "FRANCO/FRONTIERA". Tassata a Milano 6 carantani convertiti in Svizzera in 20 rappen.



23 giugno 1854, Ascoli – Lugano (CH). Frontespizio di lettera affrancata con solo 5 baj (diritto d'impostazione) come visto per le lettere pre-lega. E' ora considerata come non affrancata Il Pontificio tassa per 8 baj, a Milano viene segnata una tassazione 9 (pari a 8 baj) + 6 carantani, convertiti in arrivo in 50 rappen.

C) ALTRE DESTINAZIONI VIA AUSTRIA - Lettere franche. Periodo Lega.

10 ottobre 1856, Roma – Dresda. La tariffa per le lettere franche per gli Stati Tedeschi, possibile con l'intermediazione della Lega Austro-tedesca, era di 13 baj. Questa lettera è correttamente affrancata con 5+8 baj. La presenza sul fronte di una etichetta coll'indirizzo del mittente lascia supporre che, inesitata, sia tornata a Roma.



13 ottobre 1854, Roma – Wurtemberg. Era possibile, con un supplemento di 2 baj, richiedere l'instradamento via di Svizzera. Questa era la strada più veloce per gli Stati confinanti con la Svizzera stessa. La lettera è infatti affrancata per 15 baj invece di 13 baj e porta il timbro "VIA DI SVIZZERA" oltre al timbro "FRANCA" già visto sulle lettere dirette in Svizzera. Interessante la scritta con la scomposizione della tariffa: 5 per il Pontificio + 8 per la Lega Austro-tedesca + 2 per la Svizzera.



1 giugno 1853, Roma – Monaco di Baviera. Altra lettera franca per gli Stati Tedeschi. E' affrancata con 5 + 8 baj. La tariffa di 13 baj ci dice che è transitata per la Valle dell'Adige senza entrare in Svizzera.



10 ottobre 1853, Roma - S. Pietroburgo. Lettera franca. E' affrancata con 16 baj. La possibilità di lettere franche per la Russia esisteva solo via Austria. Vi erano tre tariffe: 10 baj (località russe di confine), 16 baj per la Russia europea ed infine 21 baj per le province orientali tipo siberia, ma anche per la Finlandia.

INTERMEDIAZIONE DEL PONTIFICIO - Lettere da e per le 2 Sicilie.

Non vi era Convenzione postale Napoli/Austria e quindi **non vi è mai stata la possibilità di lettere franche.**

A) Lettere in partenza da Napoli. Diritti di impostazione: **per Lombardo-Veneto:** 5 grana (1 foglio) – 7 gr (1,5 fogli) – 10 gr (2 fogli) – 20 gr (una oncia); **per Austria:** 7 gr (1 foglio) – 10 gr (1,5 fogli) – 15 gr (2 fogli) – 30 gr (una oncia). Una volta entrate in Pontificio **venivano tassate** con le tariffe della Convenzione Austro-Pontificia. Non veniva però applicata la “multa” dovuta per le lettere non affrancate, perché provenivano da un Paese non aderente alla Lega. Non ho mai visto raccomandate. Forse non erano accettate. Cambio 4 baj = 5 grana.



21-luglio 1858, Napoli-Milano. Affrancata con 5 grana (diritto di impostazione napoletano per lettere di 1 foglio). Tassata in transito in Pontificio 8 baj, convertito a Milano in 9 cantarani (tariffa Lega per distanze oltre i 150 km).



13 aprile 1859, Napoli-Milano. Affrancata con 7 grana (diritto di impostazione napoletano per lettera di 1,5 fogli). Tassata in transito in Pontificio 8 baj, convertito a Milano in 15 soldi, la nuova moneta del L.V. a partire dal 1 ottobre 58 (tariffa Lega per distanze oltre i 150 km).

B) Lettere in partenza dal Lombardo-Veneto e dall'Austria.

Queste lettere sono quasi sempre affrancate **solo fino al confine** austriaco con lo Sato Pontificio. In ogni modo, anche quando sono affrancate fino al confine napoletano, non cambiano le tassazioni in arrivo.

Viaggiano in plico chiuso fino a Napoli e sono caratterizzate dal timbro "**Transito/per lo Stato Pontificio**".

La tassazione in arrivo a Napoli è per lettere provenienti dal **Lombardo-Veneto: 10 grana** (1 foglio) – **19 gr** (1,5 fogli) – **23 gr** (2 fogli) e per quelle da Austria: **21 gr** (1 foglio) – **29 gr** (1,5 fogli) – **45 gr** (2 fogli).

Per destinazioni diverse da Napoli vi è un supplemento di tassazione in base alla distanza ed ai fogli.



18 novembre 1857, Milano-Napoli. Affrancata con 15 cent (1° distanza dal confine di Piacenza). Tassata in arrivo 10 grana (1 foglio).

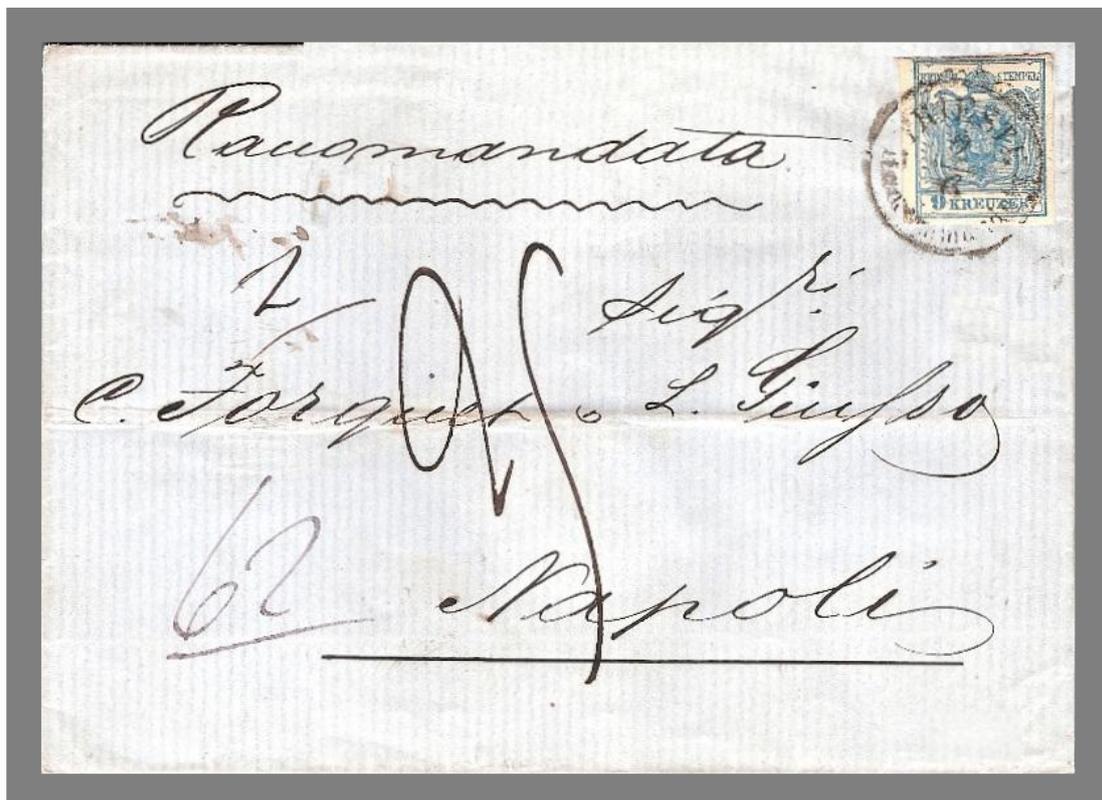


16 aprile 1857, Trieste-Napoli. Affrancata con 9 kreuzer fino alla frontiera austriaca (3° distanza). Tassazione in arrivo a Napoli 29 grana (1,5 fogli)

Le raccomandate dall'Austria. L'esiguo numero di esemplari esistenti ha trattamenti non uniformi. Nei due esemplari presentati le tassazioni sembrano riferirsi alla **Convenzione Pontificio-Borbonica** (però gli importi non corrispondono esattamente). La prima è tassata a Roma 13 baj (forse 8 baj per competenze pontificie + 50% per raccomandata) ed in arrivo 31 grana. Sono aggiunti 15 grana: forse 7 grana di competenze (1,5 fogli) + 100% per raccomandata. Nella seconda lettera gli importi appaiono raddoppiati (doppio porto?). Contrariamente alle lettere semplici, le raccomandate **viaggiano alla scoperto** e portano il timbro di transito di Roma.



20 maggio 1853, Milano-Napoli. RACCOMANDATA. Pagata in contanti 5 carantani più affrancatura di 30 cent posta nel retro per l'importo della raccomandata. Tassata a Roma 13 baj e in arrivo 31 grana



2 giugno 1856, Trieste-Napoli. RACCOMANDATA. Affrancata con 9 kreuzer sul fronte e 6 kr nel retro. Timbro di transito di. Tassata a Roma 25 baj e in arrivo 62 grana.

Parte seconda

“inferno”

1) La “nuova” via di Ancona

Dopo l'insurrezione delle Romagne e la conseguente perdita della frontiera comune, il collegamento marittimo Trieste – Ancona gestito dai Lloyd rimane l'unica possibilità per il Pontificio e l'Austria di inviare e ricevere lettere franche e raccomandate.

Di conseguenza la “Via di Ancona” **diventa un asse portante** delle comunicazioni Pontificio-Austria.

Il flusso delle lettere aumenta considerevolmente rispetto al periodo pre-guerra.

Leggiamo nelle lettere tanti segnali di questo nuovo status in una **situazione di emergenza**:

- Troviamo lettere che in precedenza avrebbero certamente seguito il tragitto terrestre, ad es. da Venezia alle Romagne.
- Il vapore del Lloyd faceva una sola corsa settimanale. In questa situazione, l'Amministrazione pontificia utilizza anche i piroscafi inglesi che toccano Ancona.
- Troviamo lettere instradate d'ufficio (in precedenza occorre la richiesta del mittente).
- Sembra anche che i battelli siano stati dotati di cassetta postale a bordo, cassetta che non risulta esistente in precedenza. (segue)

Le tariffe dal Pontificio



La lettera tipo in tariffa 8 baj.

1 gennaio 1860 da Ancona a Trieste affrancata per 8 baj (6 baj con piega naturale della carta). Arrivo a Trieste 2/1. Il battello partiva da Ancona la sera di ogni domenica ed arrivava a Trieste il lunedì.

La "via di Ancona" è però utilizzabile per poco più di un anno e precisamente dalla metà di luglio 1859 (durante la guerra il servizio era interrotto per la presenza di una squadra navale francese in Adriatico) fino alla metà del settembre 1860 (invasione delle Marche e conquista di Ancona). La tariffa è ancora quella della "Lega":

- dal Pontificio: 8 baj tra Ancona e Trieste e 13 baj per le altre località. Raccomandate + 5 baj;
- dall'Austria e Veneto: 15 soldi/kreuzer tra Trieste ed Ancona – 25 soldi/kr per le altre località. Per le raccomandate vanno aggiunti 10 soldi/kr.



La tariffa 13 baj

7 agosto 60 da Foligno a Venezia, affrancata con 6 baj + 7 baj . Transito Trieste 14/8 (era un martedì, quindi con un giorno di ritardo). Arrivo 15/8. In condizioni normali questa lettera sarebbe stata instradata via terra.



Lettera contrabbandata.

22 maggio 1860. Messa in posta ad Ancona per città con 1 baj di affrancatura. Dal testo però si ricava che la lettera è stata scritta a Trieste.

Le tariffe dall'Austria



La tariffa di 15 kr.

28 agosto 1859 da Trieste ad Ancona. Il timbro ovale "via di mare" attesta il transito marittimo. Il battello partiva da Trieste ogni martedì ed arrivava ad Ancona il mercoledì mattina. Proseguiva poi per la Grecia. Non sempre gli orari erano rispettati a causa di guasti o contrattempi vari. Ad esempio la partenza questa lettera avviene di Domenica.



La tariffa di 25 soldi

2 ottobre 1859 da Venezia a Perugia via Trieste. E' affrancata con 10 + 15 soldi. Il timbro ovale "via di mare" attesta il transito da Ancona. E' un tipo di lettera che viene trasportata via mare solo in questo periodo.

I segni dell'emergenza: lettere via di mare solo in questo periodo



Via mare solo in questo periodo.

16 gennaio 1860 (?) da Venezia a Roma "via Trieste ed Ancona col Lloyd" come recita la scritta. Frontespizio con timbri di transito via mare sia di Trieste, sia di Ancona.



Via mare solo solo in questo periodo.

18 dicembre 59 da Venezia ad Ancona, affrancata con 10 s + 10 s + 15 s + 15 s = 50 soldi. Due porti (15s x 2 tariffa "Lega" più 10s x 2 per trasporto marittimo col Lloyd). In condizioni normali questa lettera sarebbe stata instradata via terra. Arrivo 22/12.

I segni dell'emergenza: il vapore inglese



Ancona – Trieste 2 aprile 1860, affrancata 8 baj. Nel testo si dice:

“... **per non lasciarvi privi di nostre lettere approfittiamo della partenza del vapore inglese**”. E' una conferma delle difficoltà di comunicazione nel periodo. Evidentemente il servizio del Lloyd non è più sufficiente a soddisfare l'aumento del traffico postale via mare dopo l'insurrezione delle Romagne.



17 marzo 1860 da Ancona a Trieste. La tariffa è la stessa dell'inoltro via Lloyd.

I segni dell'emergenza: via mare d'ufficio

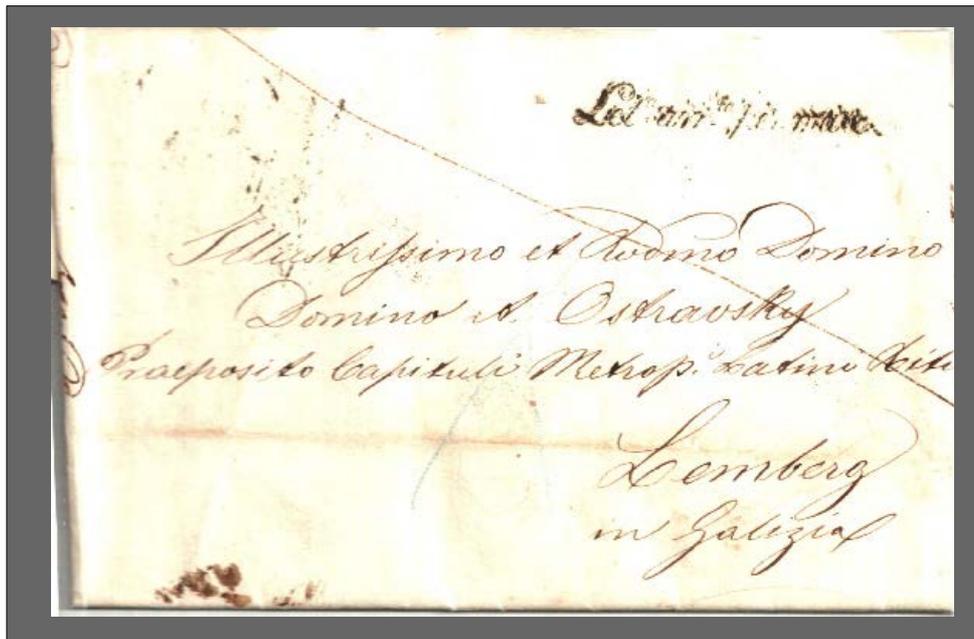


2 marzo 1860 da Roma ad Adria via Ancona – Trieste. La lettera **non porta la richiesta scritta del mittente** di un invio via mare, ma nonostante questo è inviata d'ufficio. La tassazione di 15 soldi è così calcolata: 10 soldi supplemento per invio marittimo + 5 soldi di multa per affrancatura insufficiente. Notare che la multa è stata comminata anche se l'instradamento è d'ufficio!



21 luglio 1860, da Udine a Roma. La lettera è priva della scritta "via mare" del mittente e l'affrancatura è quella via terra (15 soldi, III distanza). In arrivo è stata tassata 7 baj (5baj per il trasporto marittimo + 2 baj di multa). In blu è indicata la tassazione austriaca: 15 soldi, pari a 7 baj.

I segni dell'emergenza: la cassetta postale sul battello



La lettera è scritta a Roma (in latino!) ed è stata portata privatamente ad Ancona. Qui è impostata sul battello e di conseguenza viene timbrata allo sbarco a Trieste col lineare "Let.ra arr.ta per mare".

Destinazione: Lemberg (Galizia) al confine con la Russia. La lettera viaggia in franchigia.

La lettera presenta un notevole interesse perchè non si conoscono altre **lettere impostate al battello** in partenza da Ancona. Probabilmente in precedenza la cassetta postale sul battello non era utilizzata, visto che sul porto vi erano ben due uffici postali: quello pontificio e quello del Lloyd. Si può ipotizzare che in questo periodo sia invece stata utilizzata per il grande aumento del traffico postale e così alleggerire il lavoro degli uffici esistenti.

Le ultime corse del Lloyd prima della conquista sarda



29 agosto 1860 da Ancona a Trieste. Il battello, proveniente dalla Grecia, toccava Ancona la domenica ed arrivava a Trieste il lunedì. In questo caso però si è in presenza di un ritardo di due giorni perchè il 29 agosto era un mercoledì. Le successive partenze da Ancona prima dell'inizio dell'assedio sono del 9 e del 16.

Le ultime corse del Lloyd prima della conquista sarda



7 settembre 60 da Roma ad Adria (Venezia), affrancata con 13 baj: 8 baj + 5 baj supplemento per trasporto marittimo. Arriva a Trieste il 10 sett. Probabile **penultima corsa**. Infatti la successiva partenza da Ancona doveva avvenire il 16 e non dovrebbero esserci altre partenze per Trieste dopo tale data perchè la flotta sarda arriva il 17.



L'ultimo battello da Trieste?

3 settembre 1860 da Vienna a Roma, via Trieste-Ancona.

E' una **fascetta di stampato**. Non presenta timbri di transito, ma solo il timbro di arrivo a Roma il 14 settembre. Il documento deve essere arrivato ad Ancona il 12 (mercoledì, giorno di arrivo del battello da Trieste) e **quindi con l'ultimo battello ad arrivare** prima della conquista sarda. E' anche una delle ultime lettere che ha potuto giungere liberamente a Roma da Ancona prima che truppe sarde occupassero Foligno (16 settembre) il principale nodo stradale sul percorso.

Nel periodo 1859-1860 conosco un solo altro stampato via Trieste-Ancona: esso è affrancato con 2 kr. Di conseguenza questo documento dovrebbe essere di 5 porti (da 70 gr a 87,5 gr)

2) La “via di Svizzera”

La intermediazione svizzera è utilizzata in tre o forse quattro periodi:

- 1) Durante la 2° Guerra d'Indipendenza. Quando le Romagne insorgono, a metà giugno '59, l'Austria chiude anche la frontiera lungo il Po' e da quel momento anche la posta da e per il Pontificio deve seguire la “via di Svizzera”.
- 2) Dopo la riapertura della frontiera tra Sardegna ed Austria il 15 settembre '59. Per motivi ancora da chiarire, saltuariamente le Poste sarde continuano ad inviare la corrispondenza del Pontificio via di Svizzera.
- 3) La “via di Svizzera” infine è stata nuovamente usata durante l'interruzione dei rapporti postali tra Italia ed Austria nella 3° Guerra d'Indipendenza nel periodo 20 giugno – 20 settembre 1866.
- 4) Presento anche una via di Svizzera del settembre 1870 (ved. pag 26) spedita da Roma pochi giorni prima dell'occupazione. E' una recente scoperta e sto cercando riscontri se è un invio occasionale o la prassi delle Poste Italiane in quei frangenti. In tal caso saremmo in presenza di un 4° periodo.



1° periodo – la guerra del 59 – lettere dal Pontificio

14 giugno 59 da Macerata a Verona affrancata con 8 baj, secondo la tariffa Lega. Le Romagne sono appena insorte. La lettera viene trattenuta fino al 16 luglio. Transita il 24/7 da St.Gallen (CH) ed arriva Verona il 28, dopo un mese e mezzo. La metà giugno, quindi, è la data di inizio delle “via di Svizzera” per le lettere del Pontificio. La tassa è 25 soldi (10 per la Svizzera + 15 per l’Austria). Non vi sono le competenze sarde, che invece sono richieste in seguito.

1° periodo – lettere dal pontificio.

Le lettere in partenza dal Pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj come era nel precedente periodo "Lega". Esistono però anche lettere affrancate con 5 baj.

Le competenze svizzere per il transito ammontano a 10 soldi/kr

Sono tassate in arrivo in Veneto o Austria con la somma delle competenze sarde, svizzere ed austriache per un totale di 25 - 30 - 35 soldi o kreuzer, a seconda della distanza tra l'ufficio di confine di Feldkirch (posto in vicinanza di Innsbruck) e la località di arrivo.

In un primo periodo però la Sardegna non richiede le proprie competenze.

(segue)

**Doppio porto. Tassata 60 soldi.**

12 luglio '59 da Roma a Belluno affrancata con coppia di 8 baj.

Peso lettera >17,5 gr <35 gr. All'arrivo è stata tassata 60 soldi (pari 1,50 lire sarde): 30 soldi vanno alla Svizzera (+ Italia) e 30 soldi all'Austria, come indicato dalla scritta in azzurro. I 30 soldi alla Svizzera sono ripartiti (scritta nera-rossa): 20 all'Italia e 10 soldi alla Svizzera. Transiti: St.Gallen (CH) 19/7. Arrivo 21/7.



16 luglio 59, Senigallia – Trieste. . Da Sinigallia le lettere venivano normalmente instradate via mare col Lloyd da Ancona. Il servizio del Lloyd **è però sospeso** indicativamente nel periodo 5 maggio – 22 luglio per gli eventi bellici (una squadra navale francese incrociava in Adriatico).

La lettera è tassata in arrivo solo 25 kr (10 kr per la Svizzera + 15 kr di porto interno austriaco). L'affrancatura di 8 baj è stata considerata valida anche in Lombardia (Tariffa "Lega"). Non sono presenti i timbri di transito svizzeri



13 luglio 1859 da Roma a Zara. Tassa in arrivo 25 kr di cui 10 kr per la Svizzera. Anche per questa lettera non sono richieste le competenze sarde e non sono presenti i timbri di transito svizzeri. Transito da Trieste il 23/8, arrivo a Zara il 24 agosto. La lettera impiega un mese e dieci giorni!



Non affrancata. Tassata 45 soldi

6 agosto 59 da Roma a Ragusa (Dalmazia).

Le lettere non affrancate via di Svizzera sono ammesse solo dal 7 luglio.

Transiti: Chur-St.Gallen 12/8 – Feldkirch 15/8 – Trieste 17/8. Arrivo il 25/8.

Tassa di 45 soldi composta da 20 s per Italia, 10 s per Svizzera e 15 s per Austria.

I 20 soldi per l'Italia (scritta in nero) comprendono anche le competenze pontificie (intermediazione della Toscana).



Un percorso anomalo.

19 agosto 59 da Roma a Crema, affrancata con 8 baj, tariffa "Lega".

La Lombardia è già annessa al Regno di Sardegna, nonostante ciò la lettera è inviata in Austria via Ancona-Trieste col Lloyd, come se Crema fosse ancora austriaca. Arrivata a Trieste è stato necessario instradarla via di Svizzera.

Transiti: Trieste 22/8 – Feldkirch 26/8 – Chur 27/8. Arrivo 31/8.

Interessante la tassazione: per l'inoltro via mare a Trieste mancano 5 baj e la lettera è inizialmente tassata $5 + 2 = 7$ baj (2 b è la "multa" per insufficiente affrancatura prevista dalle tariffe "Lega"), convertiti a Trieste in 15 Kr. (ved. scritta in blu). All'arrivo è tassata 33 soldi, somma dei 15 kr per Austria, di 10 s per Svizzera e di 8 s per Sardegna. In Lombardia le tassazioni sono ancora espresse in soldi.

1° periodo - Le lettere in partenza dall'Austria o Veneto.

Sono affrancate fino al confine svizzero con 5 - 10 - 15 soldi/kr, sempre a seconda della distanza da Feldkirch della località di partenza. All'arrivo sono tassate con 12 baj ogni 10 grammi.

Le lettere non affrancate sono possibili dal 7 luglio.

Il percorso delle lettere è: Feldkirch (confine Austro-Svizzero) – Coira (ufficio svizzero di smistamento della posta verso l'Italia) – Milano - Bologna – Firenze – Roma.

A volte le lettere passano anche per la Germania (Wurttemberg, Baviera, Sassonia) per sfruttare la sua estesa rete ferroviaria.

**Tassazione 12 bajocchi.**

15 luglio 59 da Venezia a Roma. Lettera di porto semplice affrancata con 15 soldi (Il tipo) fino al confine con la Svizzera a Feldkirch. Tassata in arrivo con 12 baj, che includono il transito svizzero (10 soldi come da scritta in rosso, pari a 5 baj). Transiti: Feldkirch 22/7



2 settembre 1859 da feltre a Roma. Affrancata e tassata come la lettera della pagina precedente. In più vi è la scritta "25" che indica la conversione in cent. sardi della tassa svizzera di 10 soldi. La tassa di 12 baj corrisponde alla tariffa "Lega" per la Sardegna o per la Svizzera (località oltre i 75 km dal confine lombardo). Ciò conferma che il Pontificio ha continuato ad usare le tariffe "Lega" senza tener conto della realtà dei fatti.

Nota: in questa lettera, come in quella nella precedente, non vi sono indicazioni contabili sulle competenze della Sardegna. Secondo le regole "lega" almeno 8 baj dovevano essere retrocesse alla Lombardia. Probabilmente questo è avvenuto con l'intermediazione delle Poste Toscane. Una conferma che le regole "lega" valevano ancora tra il Pontificio e la Lombardia - già sarda - si trova nelle lettere delle precedenti pag 12 e pag 14.

2° periodo – via di svizzera tra le due Guerre.

La frontiera tra Sardegna ed il Veneto riapre il 15 settembre 1859. Per motivi ancora da chiarire le Poste Sarde e poi quelle italiane continuano saltuariamente a mandare via di Svizzera la corrispondenza del Pontificio diretta in Austria o in Veneto. Il Pontificio non ha nessuna possibilità decisionale.

Secondo la documentazione a me nota, tale uso si esaurisce agli inizi del 1862.

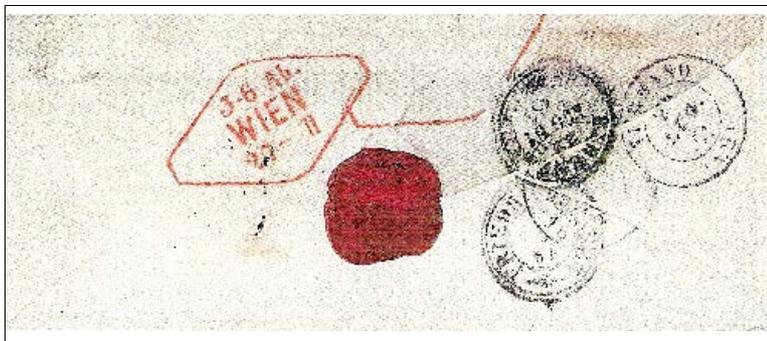
Le lettere del Pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj. In arrivo sono tassate 35 soldi o kreuzer.

Da parte austriaca l'uso della via di Svizzera in questo periodo è molto raro ed occasionale.

Per lettere franche, raccomandate e per il recupero di affrancature insufficienti sembra essere preferita l'intermediazione francese (ved. Cap 7-8-9)



25 maggio 1861 lettera di porto semplice affrancata con 8 baj da Roma a Piove (Padova). In arrivo viene tassata con 35 soldi: 10 per l'Italia + 10 per la Svizzera + 15 per l'Austria. La Svizzera chiede 20 soldi (Debours/Transit Suisse). Transiti: Firenze 26/5 – Verbano(2) (è il battello postale sul Lago Maggiore) 28/5 – Bellinzona 29/5 – Coira 30/5 – Feldkirch 31/5. Arriva il 3/6.



20 luglio 1861 da Roma a Vienna, affrancata con 8 baj. Tassa in arrivo: 35 Kr.

La lettera viene instradata dagli Svizzeri via stati tedeschi per sfruttare l'estesa rete ferroviaria tedesca. Le indicazioni di tassa in rosso sono quindi espresse in valuta del Baden (6 RhKr= 10 Kr austriaci e 9 RhKr = 15 Kr austriaci);

6 Rhkr per l'Italia + 6 RhKr per la Svizzera + 9 RhKr per la "Lega" austro-tedesca.

Transiti: Firenze 22/7 – Milano ?/7 – Verbanò (2) 24/7 (è il battello postale sul lago Maggiore) – Chur-St.Gallen ?/7 – Friedrichshafen 25/7 (Ufficio di confine del Wurttemberg). Arrivo a Vienna il 27/7.



"via Svizzera" nel 2° periodo. Affrancatura inconsueta con 5 baj. Via Germania.

14 settembre 1861 da Roma a Vienna. con affrancatura di 5 baj, invece dei consueti 8 baj. 5 baj è l'affrancatura valida fino al confine pontificio. La presenza di altre lettere nel periodo (denuncia unilaterale dell'Italia della Convenzione Tosco.Pontificia) con questa affrancatura fa pensare che sia stata tollerata per similitudine con le lettere inviate nel Nord Italia.

Anche questa lettera passa dalla Germania, come la precedente, a dimostrazione che questo instradamento è divenuto comune.

La tassazione in arrivo è sempre di 35 Kr, conversione dei 12 + 9 Rhkr valuta della Baviera.

Il percorso è lo stesso della lettera precedente: Firenze 16/9 – Milano ?/9 – Verbanò (2) ?/9 - Chur-St.Gallen ?/9 – Friedrichshafen 19/9. Arrivo a Vienna il 22/9.



"via Svizzera" nel 2° periodo. Le ultime lettere del periodo.

Fine dicembre 1861 da Roma a Sebenico (Dalmazia) affrancata con 8 baj.

In questa lettera, contemporanea alla precedente, si torna ad usare la tariffa ufficiale di 8 baj. L'instradamento è via Germania.

Tassazione in arrivo: 35 Kr, conversione in valuta austriaca di 12 + 9 RhKr.

Transiti: Firenze 30/12 – Verbanò (2) 1/1/62 - Chur-St.Gallen 2/1 – Friedrichshafen 2/1 – Vienna 4/1 – Zara 8/1.

Arrivo: 9/1.

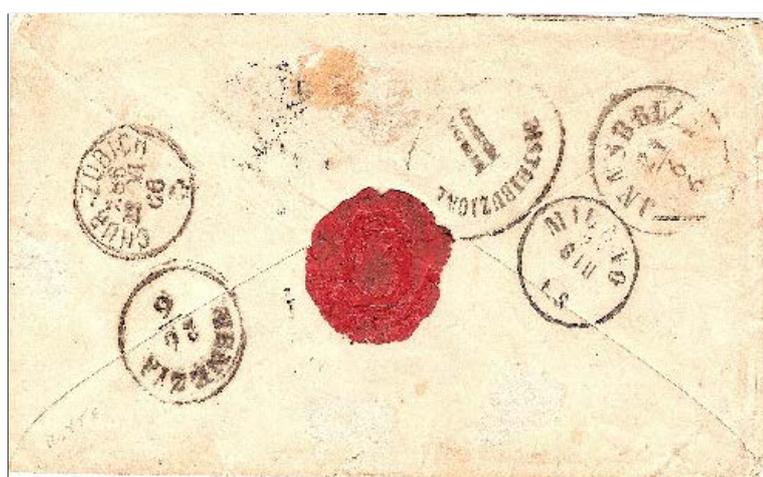
3° periodo – la via di Svizzera durante la 3° Guerra d'Indipendenza.

Il periodo va dal 19 giugno 1866 alla fine di agosto.

Percorsi, regole e tassazioni sono sostanzialmente quelli dei periodi precedenti.

Le lettere del pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj.

Da parte austriaca anche in questo periodo si tende a preferire l'instradamento via di Francia.



20 giugno 1866, Roma – Venezia. E' una delle **prime lettere** instradate via di Svizzera.

La lettera, di porto semplice, è tassata solo 25 soldi.

Transiti: Milano, Chur, Innsbruck. Arrivo a Venezia il 26/6.



28 luglio 1866 da Roma ad Eperies (Ungheria), affrancata con 8 baj.

Instradamento via Baviera e quindi i conteggi sono in RhKr.

La lettera è stata considerata di 2 porti in Italia (vedasi scritta "2" in alto a sinistra).

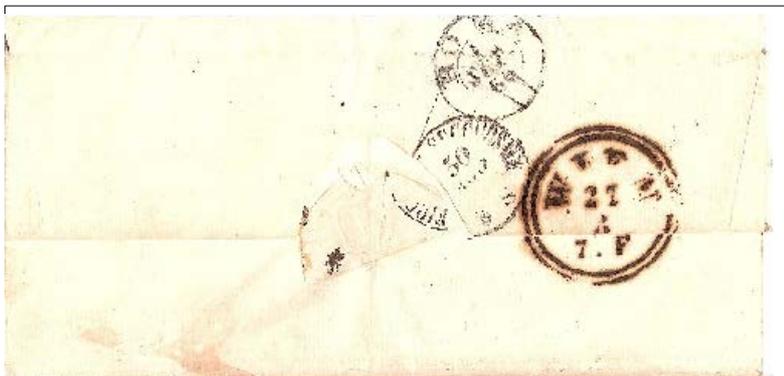
Pertanto gli Svizzeri chiedono 2x6 RhKr per l'Italia e 6 Rhkr per sé. Totale 18 RhKr.

E' tassata in arrivo 45 Kr. conversione in valuta austriaca di 18 + 9 Rhkr.

Alla "lega" austro-tedesca vanno i soliti 9 Rhkr.

Transiti: Firenze 29/7 – Milano 30/7 – (mancano i timbri svizzeri e bavaresi) – Vienna 2/8. Arrivo 4/8.

3° periodo – la via di Svizzera da Austria.



23 agosto 1866 da Jassy (Moldavia – Levante Austriaco) a Roma.

La lettera è affrancata con 36 soldi (coppia del 15 soldi della 5° emissione + due esemplari di 3 soldi della 4° emissione). In questo periodo i francobolli in soldi sono usati solo negli uffici del Levante.

Viene instradata via di Svizzera, con transito anche in Germania (Wurtemberg), probabilmente in plico chiuso: timbri di transito solo di Vienna (21/8) e di Firenze-Succursale (30/8).

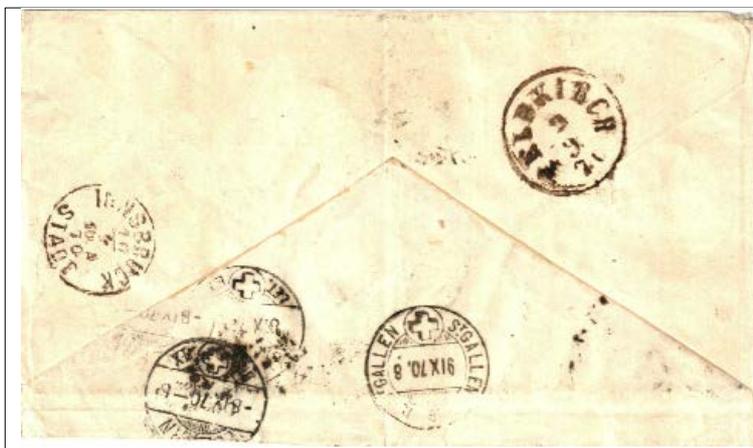
Sul fronte si leggono segni di contabilità: la cifra in blu indica l'importo dato alla Svizzera dalla Lega Austro-tedesca (12 rheinisch kreuzer per le competenze svizzere e italiane), mentre la cifra in rosso è l'importo tra Svizzera ed Italia. La lettera giunge franca a Roma come indicato dal segno di Croce di Sant'Andrea. Il timbro "P.P." di fornitura austriaca indica una affrancatura solo fino al confine tra Italia e Pontificio, ma vedremo nel capitolo 4° come il Pontificio non richiedesse le proprie competenze a partire dal maggio 1862.

La tariffa di 36 soldi è così composta, tralasciando la sovrappiù di 1 soldo: da 20 s per Svizzera+Italia, da 10 s. da Jassy al confine austriaco e da 5 s. per le competenze austriache (la nuova tariffa interna dal 1/1/66).

Non conosco altre lettere dal Levante Austriaco dirette nel Pontificio in questo periodo.

4° periodo ? – la via di Svizzera durante la occupazione di Roma sett. 1870

il punto di domanda è giustificato dal fatto che è l'unica lettera di questo periodo a me nota. E' però indubbiamente una via di svizzera e potrebbero esserci anche validi motivi per giustificarla. Ritengo quindi probabile che ne emergano altre. Ho voluto segnalare per invitare altri collezionisti a ricercarle.



5 settembre 1870, Roma – Bressanone. L'affrancatura è quella usuale per le lettere inviate in Austria (40 cent. = 8 baj). Il mittente richiede l'invio "via di Italia" invece che via Francia.

L'Amministrazione postale italiana potrebbe trasmettere direttamente la lettera in Austria come visto nel precedente cap. 5. Invece la lettera è **affidata alla poste svizzere** come nei periodi di guerra tra Italia ed Austria.

I timbri di transito di Coira e quello di ingresso austriaco di Feldkirch ne fanno fede.

Una possibile spiegazione: l'Amministrazione italiana – nell'imminenza dell'invasione del Lazio e la conquista di Roma - dubita di poter ottenere dal Pontificio il pagamento delle proprie competenze (20 cent) ed allora ricorre all'intermediazione Svizzera per richiederle al destinatario. E' una prassi già utilizzata nel periodo settembre 59 – maggio 62 come visto in precedenza . Gli Svizzeri tassano la lettera nelle loro valuta e non più in kreuzer come era nel periodo precedente: sono 35 rappen di cui 20 per Italia (1 rappen equivale ad 1 cent. italiano). In Austria sono correttamente convertiti in 14 kreuzer. Il destinatario gode di franchigia per il percorso interno.

3) L'intermediazione italiana dal 15/9/1859 al 14/5/1862

L'intermediazione italiana è l'instradamento più comune per evidenti motivi di praticità, ma è anche il più sofferto perchè le lettere devono traversare due frontiere "roventi", che in più hanno avuto storie diverse. Ne deriva una serie di periodi successivi che si differenziano nelle tariffe e/o tassazioni.

Primo periodo: l'intermediazione italiana dal 15/9/1859 al 14/5/1862.

Le relazioni postali tra Sardegna ed Austria riprendono il 15 settembre '59 in base ad un **accordo provvisorio**. Tale accordo rimane in vigore fino al 15 maggio '62, inizio della nuova Convenzione.

Ma nulla si dice in tale accordo per le lettere da e per lo Stato Pontificio e si apre il problema su chi, e come, dovesse pagare le competenze sardo/italiane.

Con l'Austria ci si accorda per farle pagare al destinatario. Più complesso è l'accordo col Pontificio perchè i rapporti diplomatici sardo-pontifici sono addirittura interrotti.

- Lettere da Pontificio:

Per stabilire una contabilità reciproca si fa ricorso allo stratagemma di mantenere in vita la vecchia Convenzione toscano-pontificia del '54. Le Poste toscane quindi si comportano nei confronti del Pontificio come uno Stato indipendente. Questo fino all'ottobre del '61, quando l'Italia denuncia la Convenzione.

Le tariffe e le tassazioni: affrancatura 8 baj/17,5 gr, perchè si continua ad usare la vecchia tariffa "Lega".

Si trovano però anche affrancature di 5 baj ogni 6 denari (7,2 gr), cioè la tariffa interna solo fino al confine, non tassate ed inoltrate regolarmente. Questa tariffa si trova dal '61 in avanti.

La tassazione in arrivo è pari alla somma del porto interno austriaco (5 – 10 – 15 soldi/kr. a seconda della distanza da Desenzano e non più da Felkirch come era per le lettere via di Svizzera) e delle competenze sardo/italiane (8 soldi/kr.), queste ultime calcolate sul porto di 10 grammi. (segue)



Le prime lettere scambiate a Desenzano.

15 ottobre 1859 da Roma a Venezia, via Milano, affrancata con 8 baj. E' la **prima lettera a me nota** scambiata a Desenzano. Rispetto alle lettere successive si nota la **mancanza della tassazione sarda**. Infatti i 10 soldi di tassa pagata dal destinatario corrispondono alle sole competenze austriache da Desenzano a Venezia (2° distanza). Va notato che la mancanza di tassazione sarda probabilmente non è un errore o dimenticanza, perchè si riscontra anche nelle lettere del Pontificio dirette in Lombardia fino alla fine del '59. Per motivi non ancora chiariti **solamente per la Lombardia** erano ancora in validità le regole delle Convenzione Austro-italiana.

Come conseguenza di queste difficoltà “contabili”, l'inizio dell'inoltro via Desenzano delle lettere da e per il Pontificio non sembra essere contemporaneo con le lettere di origine sarda. Infatti lettere con data 1859 sono poco comuni. Più comuni sono le lettere che continuano a percorrere la “via di Svizzera”.



Le prime lettere scambiate a Desenzano.

9 dicembre 1859 da Bevagna (Foligno) – Trieste, via Milano, affrancata con 8 baj. In arrivo è tassata 20 kr. La tassazione è diversa da quella che si riscontra nelle lettere successive. Infatti alla Sardegna sono riconosciuti solo 5 kr, invece di 8 kr (8 kr = 20 cent). Altro elemento inconsueto: la lettera porta il timbro di transito di Vienna. Evidentemente il meccanismo dello scambio diretto era ancora in fase di rodaggio.



Le lettere tipo: Tassa 13 soldi (1° distanza).

13 febbraio 60 da Roma a Verona, affrancata con 8 baj. Tassa totale 13 soldi (8 per la Sardegna e 5 per l'Austria – 1° distanza - come indica la scritta in rosso). Segno cancellato della tassa sarda (2 decimi). Transito da Milano il 17, arrivo il 18/1.

**Tassa 18 soldi (2° distanza).**

18 febbraio 1860 da Roma a Padova.

Affrancatura 8 baj, tassa in arrivo 8 + 10 = 18 soldi (2° distanza). Segno cancellato tassa sarda. Transito da Milano 25/2. Arrivo il 26/2.

**Tassa 23 Kr (3° distanza).**

26 novembre 1860 da Roma a Vienna, affrancata con 8 baj.

Tassata 8 kr + 15 kr (3° distanza da Desenzano).

Transiti: Firenze 28/11 – Milano 29/11. Timbro di arrivo: 2/12.



Dopo la denuncia della Convenzione toscano-pontificia

18 gennaio 1862 da Roma a Verona, affrancata con 8 baj. L'Italia si dota di apposito timbro "Diritto italiano L."

Tassata in arrivo 13 soldi (8 s + 5 s) , 1° distanza.

Transiti: Firenze 20/1 – Milano 21/1 – ambulante Milano-Desenzano 22/1.

Nessun timbro di arrivo, ma appare sul fronte il timbro "distribuzione III" di Verona



I gioco dei porti.

24 gennaio 1861 da Roma a Belluno, affrancata per 24 baj. La lettera pesa oltre 35 grammi (3 porti Lega) e diventa di 5 porti in Italia. E' tassata di conseguenza 10 decimi. In arrivo i 10 decimi sono correttamente convertiti in 40 soldi a cui vengono aggiunti altri 30 soldi per le competenze interne (torna di 3 porti). Belluno è 2° distanza.



Affrancatura anomala di 5 baj.

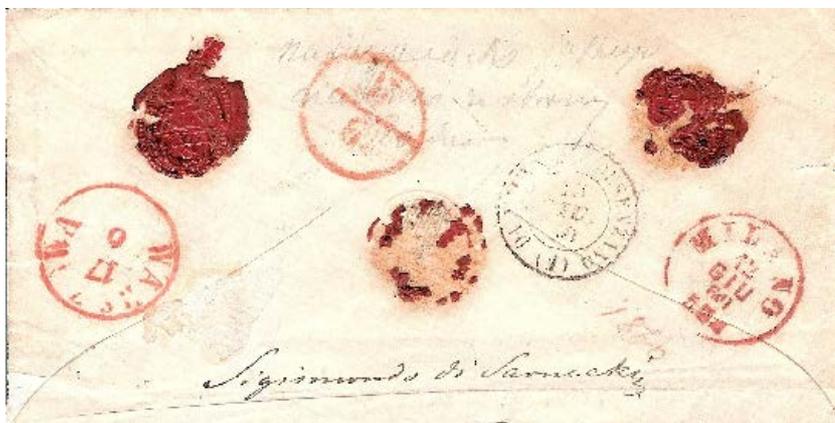
24 gennaio 1861 da Roma a Piove (Padova), affrancata con 5 baj. Nonostante l'affrancatura insufficiente, è trasmessa regolarmente. Tassa in arrivo 18 soldi (8 s + 10 s), 2° distanza.

Transiti: Firenze ? /1 – Milano 27/1. Timbro di arrivo a Piove 29/1.



Affrancatura anomala di 15 baj – tre porti di 5 baj.

20 dicembre 1861, Roma – Adria. Triplo porto pontificio in tariffa 5 baj. In Italia viene tassata 6 decimi. La tassa è riaffermata con il timbro e la scritta "Dritto Ital. L. .60". I 60 cent sono correttamente convertiti in arrivo in 24 soldi a cui sono aggiunti 10 soldi di porto interno. La lettera diventa in arrivo di due soli porti.



9 giugno 1860 da Roma a Varsavia. RACCOMANDATA affrancata per 16 baj.

Tariffa anomala, interpretabile o come tariffa Lega sovrappagata 3 baj (tariffa corretta 8 baj + 5 baj per raccomandazione) o come tariffa interna di 2 porti sovrappagata 1 baj (5 baj per 2 porti di 6 denari = 10 baj+ 50% per raccomandata). In Sardegna è tassata 6 decimi è cioè come raccomandata di peso inferiore ai 10 gr. (congruente con entrambe le ipotesi). La tassazione in arrivo – inizialmente di 15 kr (che coprono solo le competenze interne) – sembra essere stata annullata in quanto lettera diretta al MINISTERO DELLE FINANZE e quindi con **diritto di franchigia**.

Transiti: Milano (12/6) – ambulante Milano-Desenzano/1 (13/6). Arriva il 17/6.

Lettere da Veneto ed Austria:

La affrancatura è pari al solo porto interno (i soliti 5 – 10 – 15 soldi/kr.).

La tassa in arrivo in Pontificio è di 6 baj, pari 30 cent sardi.

Troviamo anche tassazioni di 4 baj, pari a 20 cent sardi, soprattutto nell'ultima parte del periodo.

Le lettere non affrancate od insufficientemente affrancate continuano ad essere instradate "via Svizzera" o via Francia con il conseguente aumento dei costi (ved. Cap. 8).

**Dall'Austria. Tassa 18 baj, 3 porti di 6 baj**

12 settembre 60 da Motta (Treviso) a Roma. Lettera di doppio porto austriaco affrancata con 20 soldi fino al confine di Peschiera/Desenzano (2° distanza). La lettera pesava tra i 20 ed i 30 grammi e quindi è tassata in Pontificio per tre porti, per un totale di 18 bajocchi. (tassa 6 baj x 3).



Dall'Austria, tassa 6 baj, un porto.

13 giugno 1861 da Sebenico (Dalmazia) a S. Lorenzo (Acquapendente), affrancata con 15 Kr (3° distanza dal confine di Desenzano). Tassata in transito dall'Italia 2 decimi ed in arrivo 6 baj.

Transiti: Zara 15/6 – ambulante Milano-Desenzano 19/6 – ambulante Alessandria-Bologna 19/6 – Acquapendente 21/6.



Un rebus di tassazioni ed un pezzo di storia

4 settembre 1860 da Venezia a Roma. Quando la lettera arriva a Roma il destinatario – il Marchese Capranica, un imprenditore teatrale romano - è però in visita a Napoli (magari per assistere all'arrivo di Garibaldi !) e quivi la lettera viene reindirizzata.

Ma non può ripartire subito perchè nel periodo tra l'8 settembre ed il 6 novembre il Pontificio **chiude prudentemente la frontiera con Napoli** per timore di sconfinamenti dei Garibaldini.

La lettera è testimone di questi avvenimenti **rimanendo bloccata a Roma** per quasi due mesi.

Nel frattempo il destinatario è rientrato a Roma e la lettera lo segue.

Transiti: Ambulante Desenzano-Milano (5/9) - Bologna (5?/9) – arrivo a Roma il 11/9 – arrivo a Napoli 6 novembre – ripartenza per Roma (come da scritta nel retro "**Per Roma**" seguita dalla firma Sorrentino) probabilmente l'8/9 (come da scritta "**in posta 8 nov.**" seguita dalla firma del funzionario). A Roma arriva il 12 novembre.

Tariffa e tassazioni.

Affrancata per 10 soldi tariffa della 2a distanza (75-150 km) dal confine di Desenzano.

Tassata a Milano 2 decimi (quindi lettera di peso inferiore ai 10 grammi).

Tassata a Roma al primo arrivo 12 baj (due porti della normale tassa di 6 baj per lettere dal Lombardo-Veneto).

Evidentemente la lettera superava il peso di 7,2 grammi – 6 denari.

Probabilmente questa tassa viene cassata al momento di trasferire la lettera Napoli. Infatti a Napoli viene inizialmente tassata solo 8 grana, successivamente corretti in 12 grana (1,5 fogli). Sono gli importi applicati dai primi dell'anno alle lettere provenienti dalla Lombardia (sono equiparati a quelli delle lettere provenienti dalla Sardegna).

La tassa finale (2° arrivo a Roma) è di 18 baj. Potrebbe essere spiegata aggiungendo alla tassa iniziale di 12 baj i diritti di impostazione napoletani.



Dall'Austria, tassa ridotta di 4 baj, un porto.

8 aprile 1862 da Trieste a Roma, affrancata 15 kr. 3° distanza dal confine di Desenzano. Tassata in Italia 2 decimi e 4 baj in arrivo.



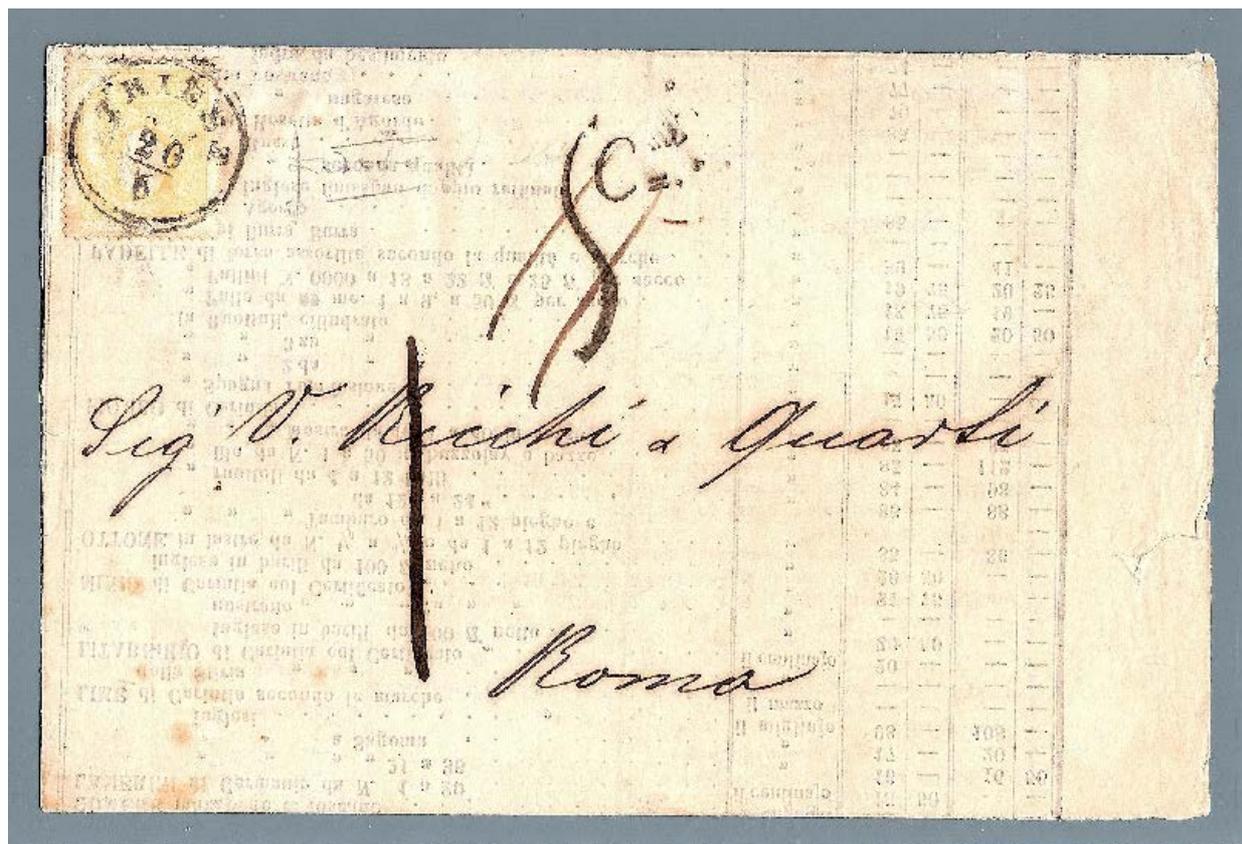
Dall'Austria. Tassa 8 baj, 2 porti di 4 baj.

30 novembre 61 dalla Dalmazia a Roma, imbucata sul battello del Lloyd e annullata a Trieste con "Lettera arrivata per mare". E' affrancata con 30 soldi, tariffa di doppio porto fino al confine di Desenzano/Peschiera (3° distanza). E' stata tassata 4 decimi in Italia (due porti, come indicato dalla scritta in alto a sinistra), convertiti in 8 baj a Roma, senza aggiunta del trasporto interno.



Dall'Austria. Raccomandata.

13 ottobre 1861, Trento – Roma. E' una raccomandata affrancata con 15 kr sul fronte e con 10 kr nel retro. La lettera pesa 17 gr ed è quindi di un porto in Austria e di due porti in Italia che tassa 8 decimi (40 cent di porto interno + 40 per la raccomandazione). A Roma viene tassata 16 baj, l'esatta conversione degli 80 cent, senza aggiunta del porto interno.



Dall'Austria. Stampa.

20 maggio 1860, Trieste – Roma. Stampa. Documento molto poco frequente.

E' tassata in Sardegna per 5 cent (la tariffa stampe per l'estero).

A Roma si limitano a convertire i 5 cent in un baj, senza aggiungere le competenze interne.

4) L'intermediazione italiana dal 15/5/62 al 30/9/67

Il 15 maggio '62 viene ristabilito il regolare scambio della corrispondenza tra Italia ed Austria sulla base della vecchia Convenzione Sardo-Austriaca del '54.

Le novità riguardano però solo le lettere in partenza dall'Austria.

Lettere del Pontificio.

Da parte Pontificia nulla cambia nelle tariffe per l'Austria: rimangono gli 8 baj/17,5 gr del periodo precedente, che valgono solo fino al confine con l'Italia.

Naturalmente le lettere non vengono tassate se il destinatario gode di franchigia. Un interessante esempio sono le lettere di "Stretta corrispondenza religiosa".

Unica differenza rispetto al periodo precedente si riscontra nelle tassazioni in arrivo in Austria:

- cambia la grafica. Ora viene indicata la cifra globale, mentre in precedenza, come abbiamo visto, i due importi per l'Italia e per l'Austria erano tenuti separati;

(segue)



1° distanza, tassa 13 soldi

30 ottobre 65 da Roma a Verona, affrancata con $\frac{1}{2} b + \frac{1}{2} b + 7 b = 8 baj$, ancora tariffa "Lega". E' stata scambiata a Desenzano/Peschiera ed è tassata 13 soldi (8 s per Italia + 5 s per Austria). Verona rimane 1° distanza. Nessun timbro di transito. Arrivo 1/11.

- per alcune località cambiano anche gli importi perchè ora le distanze sono calcolate rispetto al punto di scambio di S.M. Maddalena/Pontelagoscuro e non più di Desenzano.

Ad esempio Venezia, Padova e Rovigo sono ora tassate 13 soldi (prima 18 soldi).

E' importante sottolineare che, mentre la posta in arrivo dall'Austria diventa franca (come più avanti illustrato), quella inviata in Austria continua ad essere tassata. Si realizza così quella singolare asimmetria cui abbiamo accennato nell'introduzione.

In questo periodo troviamo con maggior frequenza le raccomandate.

Dal Pontificio la tariffa è 8+5 baj., valida fino al confine pontificio-italiano.

Di qui sono declassate a lettere semplici e tassate di conseguenza.

Questa situazione prosegue immutata per circa quattro anni, fino allo scoppio della terza Guerra d'Indipendenza. Le comunicazioni si interrompono il 20 giugno e riprende la "via di Svizzera". E' però una breve interruzione perché già ai primi di settembre riprendono regolari le comunicazioni.



Raccomandata per 1° distanza, tassa 26 soldi.

28 luglio 63. "Assicurata" di doppio porto da Roma a Padova. E' affrancata con 21 baj (un 5 + coppia di 8). Il Pontificio continua ad utilizzare le vecchie tariffe "Lega": 2x8 baj + 5 per la raccomandazione. Al confine pontificio la lettera viene declassata a lettera semplice e tassata di conseguenza con 26 soldi (2x8 soldi per l'Italia e 2x5 soldi all'Austria). All'Austria vanno 5 soldi per ogni porto perché Padova è ora 1° distanza dal confine. Transiti: ambulante Livorno/Firenze 29/7 – Pistoia 30/7 – ambulante Bologna/Milano 31/7 – ambulante Milano/Desenzano 31/7 – Ponte di Brenta 1/8.



1° distanza, tassa 13 soldi - scambio a Pontelagoscuro.

26 aprile 1865 da Roma a Venezia, affrancata 8 baj (3 baj + 5 baj). Tassata in arrivo 13 soldi. Venezia è ora 1° distanza. Scambiata a Pontelagoscuro invece che a Desenzano. Transiti: Pontelagoscuro 28/4. Arrivo 29/4.



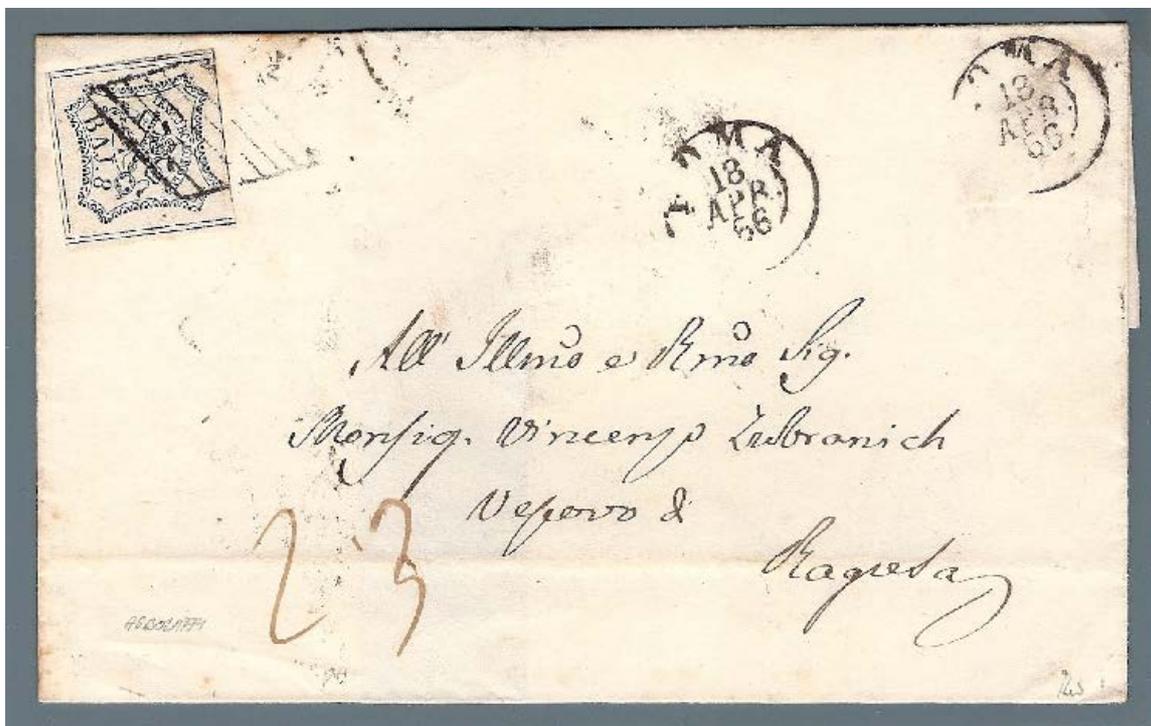
2° distanza, tassa 18 soldi

6 ottobre 1862, Roma – Belluno. 2° distanza austriaca. Transiti: ambulante Livorno-Firenze, Siena. Arrivo 11/10.



3° distanza (Boemia), tassa 23 Kr.

27 gennaio 64 da Viterbo ad Hayada (Boemia), affrancata per 8 baj con n.4 francobolli da 2 baj. Tassa 23 Kr (8 Kr per Italia + 15 Kr per Austria). Transiti: Firenze 29/1 – Bologna 30/1. Arrivo 3/2.



3° distanza (Dalmazia)– tassa 23 soldi.

23 agosto 1864 da Roma a Ragusa, affrancata con 8 baj. Tassa in arrivo di 23 soldi (8 per Italia + 15 per Austria). Transiti: Firenze – Trieste - Zara. Arrivo 27 aprile



Due porti per l'Ungheria (3° distanza) – tassa 46 kr.

28 luglio 63 da Pontificio ad Ungheria, affrancata con coppia di 8 baj. Lettera di due portisia in Austria, sia in Italia.. Tassata 46 Kr. (2x8 Kr per Italia + 2x15 Kr per Austria). Transiti: Pistoia 30/7 + timbro austriaco illeggibile. Arrivo 4/8.



Due porti per la Dalmazia (3° distanza). - tassa 46 kr

23 agosto 1864 da Roma a Ragusa, affrancata per 16 baj con due esemplari da 8 baj. Tassa 46 soldi, essendo di doppio porto sia in Austria, sia in Italia (2x8 Kr per Italia + 2x15 Kr per Austria). Transiti: Firenze - Bologna 25/8 – Trieste 26/8. Arrivo 30/8.



Per Praga, tassa 69 kr, 3° distanza – una tassazione errata ?

11 febbraio 1863 da Roma a Praga, affrancata per 16 baj (doppio porto).

Notare la scritta "**via di terra**" per evitare il più costoso inoltro via mare a Marsiglia. (ved cap. 6).

Tassata in arrivo 69 kr.

La lettera doveva pesare tra i 20 ed i 30 grammi, pari a 2 porti austriaci ed a 3 porti italiani.

La tassa, quindi, avrebbe dovuto essere di 54 kr: 24 kr per Italia (3 porti x 8 kr) + 30 kr per Austria (due porti di 15 kr - 3° distanza).

Invece è stato erroneamente moltiplicato per tre l'importo minimo della 3° distanza, pari a 23 kr. (8 kr per Italia + 15 kr per Austria).



Franchigia religiosa

28 ottobre 64 da Roma a Verona, affrancata con 8 baj ancora tariffa "lega". In arrivo la lettera non è stata tassata perchè di **"Stretta corrispondenza religiosa"** e quindi godente di franchigia. Sul fronte vi è il timbro ufficiale della Congregazione "CC.RR. Ministri degli Infermi" col simbolo della Croce. Chi ha pagato le competenze italiane?



Franchigia religiosa non riconosciuta.

29 marzo 1865, Roma – Verona. La lettera è stata tassata (1° distanza) perchè non è presente il timbro dell'ente avente diritto, ma solo la scritta **"Stretta corrispondenza religiosa"**.

Le lettere dell'Austria.

Le tariffe austriache ora inglobano le competenze sarde (8 soldi).

Le tariffe diventano: 13 soldi (1° distanza dal confine); 18 soldi/kr (2° distanza); 23 soldi/kr (3° distanza).

Da notare che la distanza è calcolata rispetto al punto di scambio di S.M. Maddalena/Pontelagoscuro e non più di Desenzano. Ad esempio Venezia, Padova e Rovigo hanno ora una tariffa di 13 soldi (prima 18 soldi).

La novità più importante è che scompare la tassazione in arrivo nel Pontificio: per ragioni politiche il Pontificio non si fa pagare per la distribuzione della posta austriaca sul suo territorio.

Sulle lettere austriache compare per la prima volta il timbro "P.D."

**Affrancata 13 soldi**

3 maggio 1866 da Venezia a Roma, affrancata con 13 soldi composti da 3 s + 10 s della 5° emissione. Venezia è ora prima distanza.



Affrancata in eccesso (uso della tariffa per l'Italia).

18 aprile 1865 da Verona a Roma, affrancata con 16 soldi invece di 13 soldi.

Usati: n.2 francobolli da 3 soldi + n.2 da 5 soldi, 5° emissione.

Le tariffe per il Pontificio erano simili, ma non uguali a quelle per l'Italia. Frequenti sono gli errori. Inconsueto instradamento via Ancona invece che via Firenze.



Tariffa 18 Kr - 12 aprile 1864 da Trento a Roma, affrancata con 18 kr (Trento diventa 2° distanza dal confine).
Affrancatura tricolore 4° e 5° emissione. Transiti: Bologna 12/4 – Ancona 13/4. Arrivo 18/4.



Tariffa 23 soldi

8 settembre 65 da Udine a Roma. E' affrancata 23 soldi (tricolore con 2+3+15 soldi della 5° emissione) .

Udine infatti dista più di 150 km dal confine e paga 15 s., mentre all'Italia vanno 8 s.

Transiti: Ferrara 9/9 – Firenze 10/9. Scambiata a Pontelagoscuro. La lettera presenta tagli di disinfezione.



Affr. insufficiente non tassata

16 gennaio 1865 da Udine a Roma affrancata con 21 soldi composti da n.2 esemplari da 3 s + 15 s, tutti della 5° emissione. L'affrancatura corretta era 23 soldi (3° distanza). Transiti: Ferrara – Ancona. Arriva il 20/1.

Avrebbe dovuto essere instradata via di Francia.



Stampa. 30 settembre 1863 da Vicenza a Roma. E' sottoaffrancata perchè la tariffa mi risulta essere di 4 soldi.



Raccomandata dalla 3° distanza

22 maggio 65, raccomandata da Vienna a Roma. E' affrancata per un totale di 41 Kreuzer. Transiti: ambulante Desenzano/Milano 24/5 – Milano Centrale 24/5 – ambulante Torino/Bologna 25/5. Arrivo 27/5.

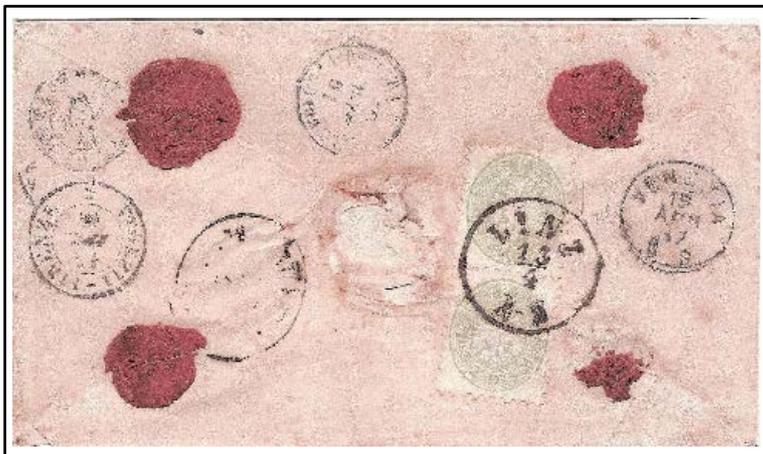
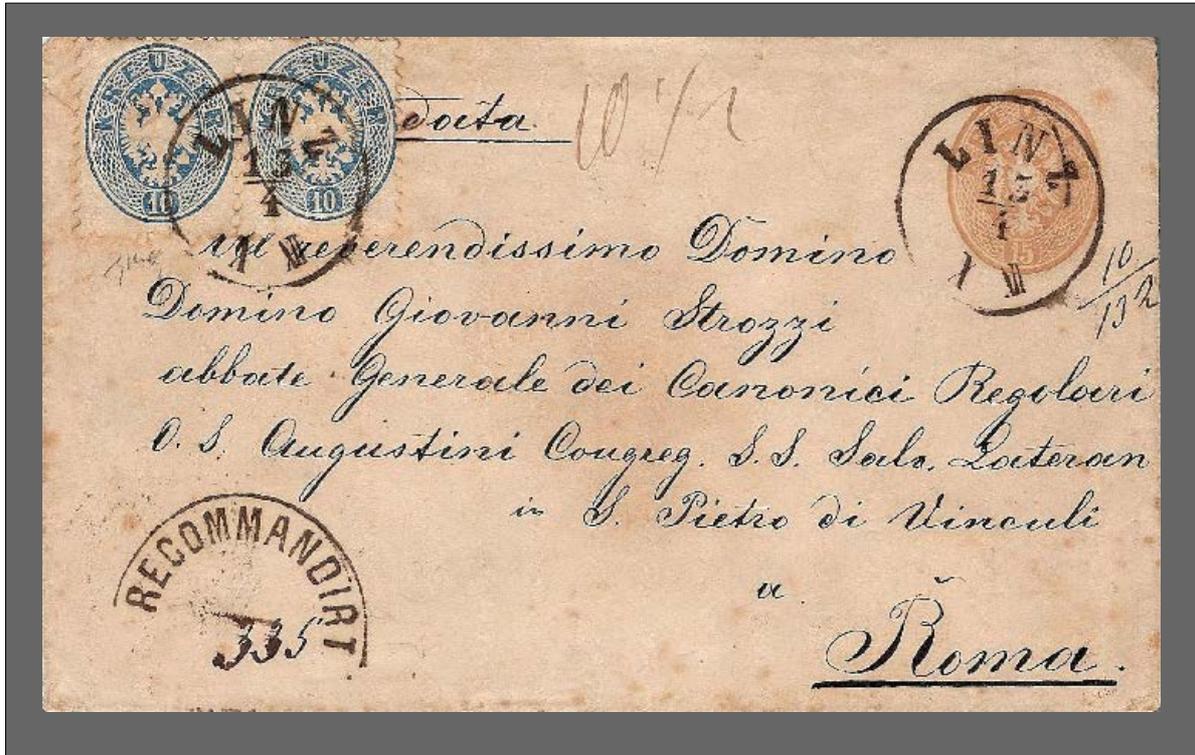


Raccomandata dalla 3° distanza, 2 porti

19 novembre 1864 da Linz a Roma affrancatura tricolore di 72 kr.

Sul fronte n.4 esemplari del 15 kr + uno da 2 kr, sul retro un esemplare del 10 kr. Tutti della 5° emissione. Tariffa: 2x15 kr + 10 kr (per raccomandata) all'Austria + 2x8 kr + 2x8 kr (per raccomandata) all'Italia.

Transiti: ambulante Desenzano/Milano 1/12 – Milano Centrale 1/12 – ambulante Torino/Bologna 2/12 – Fano 2/12 – Narni 3/12. Arrivo (Direzione di Roma) 5/12.



Dopo la 3° Guerra d'Indipendenza.

13 aprile 1867 da Linz a Roma. Raccomandata 3° distanza, 1 porto, affrancata per 41 Kr così composti: su fronte coppia del 10 Kr + 15 Kr (intero postale), su retro coppia verticale del 3 Kr. Francobolli tutti della 5° emissione.

Tariffa: 15 kr + 10 kr (per raccomandata) all'Austria ed 8 kr + 8 kr (per raccomandata) all'Italia.

Lo spostamento del confine non ha effetto per le località molto distanti dal vecchio confine.

Transiti: Venezia (è ora italiana) 15/4 – ambulante Venezia/Firenze 15/4 . Arrivo (Direzione di Roma) 17/4

5) L'intermediazione italiana dal 1/10/67 alla presa di Roma

La nuova Convenzione Italo-Austriaca del 1° ottobre '67 cambia radicalmente le tariffe austriache verso il Pontificio, mentre da parte Pontificia, nonostante la contemporanea entrata in vigore della tanto attesa convenzione con l'Italia, nulla cambia e continua la tariffa di 8 baj, che diventano 40 cent. quando il pontificio adotta la Lira italiana.

Da parte austriaca fa finalmente il suo debutto una tariffa unica per tutto il territorio austriaco, indipendentemente dalla distanza dal confine: una rivoluzione epocale per le consuetudini austriache, ma già messa in atto fin dall'inizio del '66 per le sole tariffe interne.
(segue)



Tassa 16 kr per Trieste.

5 gennaio 1868 da Roma a Trieste, affrancata con 40 c non dentellato. E' tassata 16 kr pari alla nuova tariffa austriaca per il Pontificio valida per tutte le località austriache, indipendentemente dalla distanza dal confine. Nessun timbro di transito, ma solo quello d'arrivo. La tassazione di 16 kr è rimasta in vigore solo sei mesi.

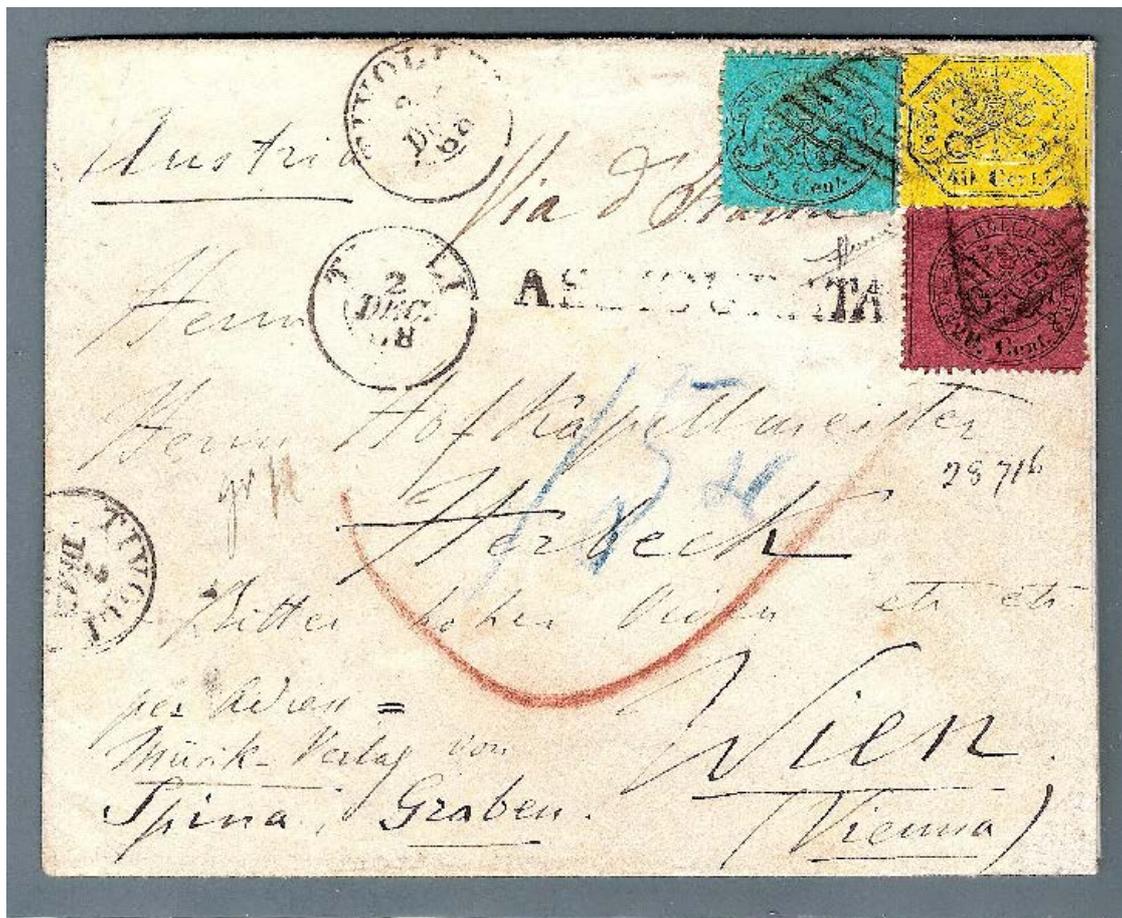
La nuova tariffa austriaca per il Pontificio diventa di 16 Kreuzer (il soldo veneto è oramai scomparso). Da notare che nella Convenzione con l'Italia questa tariffa non è espressamente contemplata: c'è solo un generico compenso – calcolato a peso – per il transito dei plichi chiusi sul territorio italiano. Questa tariffa ha però breve durata: circa sei mesi dopo essa viene ridotta a 15 kr, uniformandola a quella per l'Italia. Di conseguenza anche le tassazioni in arrivo in Austria sono prima 16 kr e poi 15 kr. E' importante sottolineare che l'Austria continua a tassare tutte le lettere provenienti dal Pontificio fino al fatidico 20 settembre 1870, anzi, fino all'ottobre 70, data ufficiale dell'annessione di Roma all'Italia.



Tassa 16 kr anche per Vienna (ex 3° distanza)

25 settembre 68 da Roma a Vienna. E' affrancata con francobollo da 40 cent non dentellato (equivalenti a 8 baj). E' tassata 16 Kreuzer secondo la nuova Convenzione Italo-Austriaca dell'ottobre 67.

Le **raccomandate** non sono frequenti in questo periodo. In partenza dal Pontificio sono affrancate per 65 centesimi. Ritengo che fossero declassate a lettere semplici sia in Italia, sia in Austria. Non si leggono infatti sulle lettere i numeri di una eventuale ricodifica italiana. In Austria l'importo della tassazione è uguale a quello delle lettere semplici e quindi è certo che siano declassate a lettere semplici.



Raccomandata

12 marzo 1868, Tivoli – Vienna. E' affrancata per 65 centesimi.

Non è chiaro se rimane raccomandata anche in Italia perchè non sembra che sia stata ricodificata.

In Austria viene declassata a lettera semplice e di conseguenza è tassata solo 15 kr.



Dall'Austria. Affrancatura 16 kr.

14 aprile 68 da Trieste a Roma, affrancata con 16 kr. E' la nuova tariffa per il Pontificio della Convenzione del 1° ottobre 67 unificata per tutto il territorio austriaco (per l'Italia invece è 15 kr). Il timbro "P.D." indica che è franca fino a destino. La tariffa di 16 kr è rimasta in vigore solo sei mesi.



Dall'Austria. Altro esempio di affrancatura 16 kr.

8 luglio 1868 da Trieste a Roma con affrancatura 16 Kr.
E' già in vigore la nuova tariffa di 15 kr, ma specie a Trieste si nota una certa viscosità ad adottarla.

Le raccomandate in partenza dall'Austria hanno un trattamento diverso da quelle del pontificio viste in precedenza. Rimangono infatti raccomandate anche in Italia e probabilmente anche in Pontificio. La tariffa è di 33 kr ogni 10 grammi così composta: 16 kr tariffa lettera semplice + 18 kr supplemento di raccomandazione. Da notare non viene più applicato sul retro della lettera ma viene inglobato nell'affrancatura frontale. Non sono affatto comuni, anche per il ridotto periodo di validità della tariffa di 16 kreuzer.



Raccomandata

2 febbraio 18(68) da Kirchdorf (Tirolo) a Roma. RACCOMANDATA di due porti affrancata per 50 kreuzer. La tariffa è così composta: due porti di 16 kr più 18 kr di supplemento per la raccomandata di cui 10 kr per Austria e 8 kr per Italia. Timbro di arrivo Direzione di Roma 8(?) febbraio.

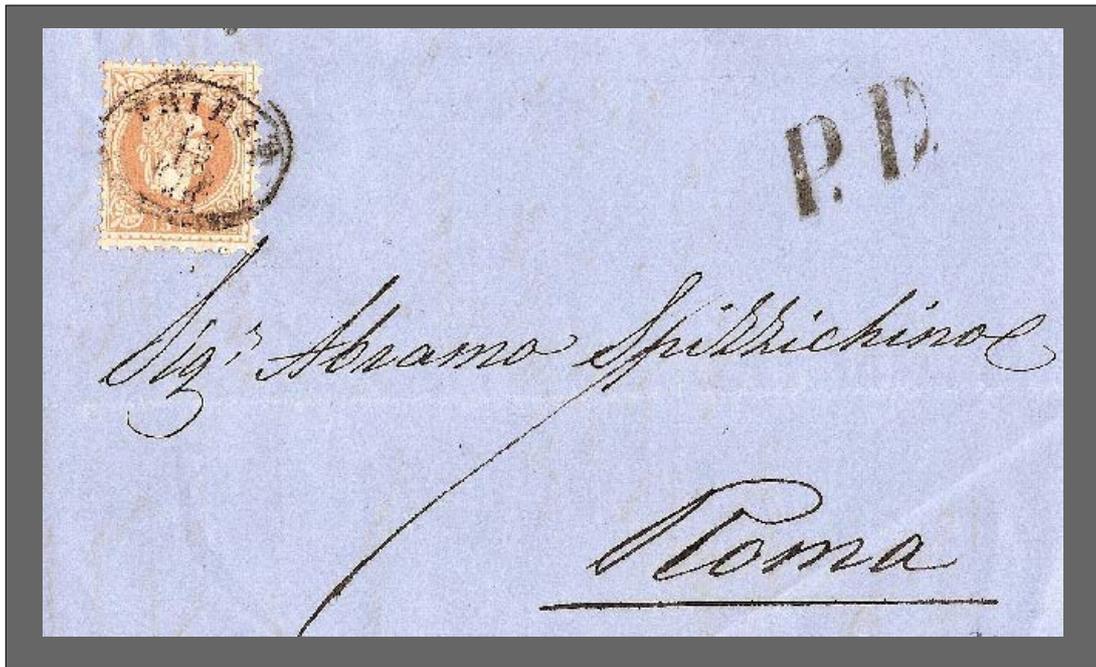
La nuova tariffa di 15 kreuzer

**Tassa 15 kr**

20 agosto 70. Lettera da Roma ad Ort affrancata con 40 cent. E' tassata in arrivo in Austria per 15 kr, secondo la nuova tariffa ridotta. **Manca solo un mese** al fatidico 20 settembre! Questa lettera dimostra che le lettere del Pontificio sono state sempre tassate in arrivo in Austria.

**Sovraffrancata**

9 gennaio 1869 da Roma a Vienna affrancata 45 cent invece che 40 cent. Nessun timbro di transito.

**Dall'Austria con 15 kr.**

13 novembre 1869 (?) da Trieste a Roma. Affrancata con 15 kr. la nuova tariffa valida da circa aprile '68 ora uguale a quella per l'Italia.

**Dall'Austria con 15 kr**

24 aprile 1870 da Trento a Roma, affrancata 15 kr .

Frequente in questo periodo è la scritta "20" in rosso a fianco del francobollo: indica le competenze italiane.

Transiti: Verona- Padova.

6) Verso i PAESI TERZI

Col termine “**Paesi Terzi**” si intendono tutti i Paesi che necessitano dell'intermediazione Pontificia per poter raggiungere l'Austria. Similmente sono Paesi Terzi tutti i Paesi che necessitano dell'Austria per raggiungere il Pontificio. Prima della Guerra del '59 questi scambi erano agevolmente gestiti dalla Convezione Austro-Sarda e da quella Austro-Italiana. Ma la guerra fa saltare queste convenzioni e questi scambi divengono difficoltosi per i lunghi periodi di mancanza di contabilità reciproca, sia tra Sardegna ed Austria, sia tra Sardegna e Pontificio.

Negli esempi che seguono tratteremo e metteremo in evidenza le disparità rispetto al periodo pre-guerra:

- l'intermediazione del Pontificio a favore di Napoli e Sicilia - ancora borboniche - per inviare o ricevere lettere all'Austria;
- l'intermediazione dell'Austria a favore del Pontificio per inviare o ricevere lettere alla Russia;
- l'intermediazione dell'Austria a favore del Pontificio per inviare lettere non affrancate nel Regno di Sardegna (argomento fino ad ora non trattato nella letteratura)

- Intermediazione del Pontificio: da Napoli borbonica ad Impero d'Austria



15 maggio 1860, Napoli – Vienna. Affrancata 7 grana (diritto impostazione per Paesi non Italiani). La lettera è instradata d'ufficio (notare che manca la richiesta scritta del mittente) via Ancona – Trieste (ved. Cap. 1). A Trieste è correttamente tassata 25 kreuzer, somma dei 10 kr per il trasporto marittimo + 15 kr di diritti interni. Da notare che trattandosi di lettera proveniente da un Paese Terzo, non è applicata la multa di 5 kr per mancanza di affrancatura. Un inoltro via Toscana e Sardegna fino al confine austro-sardo di Desenzano era meno conveniente per il Pontificio perchè – vedasi esempi successivi a pag 58 – la Sardegna normalmente riconosceva al Pontificio solo 5 baj. Nota: la lettera presenta i francobolli staccati (per controllo?) e riapplicati con linguella.

Variazione rispetto periodo pre-guerra: non sarebbe stata inviata via Ancona – la tassa sarebbe 15 kreuzer.



26 febbraio 1860 da Napoli a Padova. E' affrancata con 5 grana, diritto d'impostazione per i paesi italiani. La lettera è instradata d'ufficio via Ancona – Trieste, analogamente al precedente esempio e probabilmente per gli stessi motivi. Anche in questo caso la tassa in arrivo è di 25 kreuzer.
Variazione rispetto periodo pre-guerra: non sarebbe stata inviata via Ancona – la tassa sarebbe 15 kreuzer.



24 novembre 1860, Napoli – Steyr (Austria). La lettera non è affrancata. E' instradata via Toscana e Sardegna ed è scambiata con l'Austria a Desenzano. Tassazioni: 8 baj a Roma (senza tener conto dei diritti borbonici). In Sardegna è tassata 45 cent. Detratti i 20 cent di competenza sarda, rimangono 25 cent, pari a 5 bajocchi e non ad 8 baj come richiesto dal Pontificio. Certamente la Sardegna fa riferimento agli accordi recentemente presi col pontificio di scambiare solo lettere affrancate fino al confine e la tariffa pontificia fino al confine toscano-sardo era di 5 baj. In arrivo la lettera è tassata 18 kr (= 45 cent.) + 15 kr per porto interno. Totale 33 kr.

Nota: gli accordi provvisori tra Sardegna ed Austria del 15 settembre 1859, prevedevano inizialmente il divieto di lettere non affrancate (che quindi continuavano ad essere inviate via di Svizzera). Il divieto è stato tolto verso la fine del 1859 **solo** per le lettere provenienti da Paesi Terzi, permettendo così lettere come questa.

Variazione rispetto periodo pre-guerra: la tassa sarebbe 15 kreuzer e lo scambio a PonteLagoscuro invece che a Desenzano.

- Intermediazione del Pontificio: da Sicilia borbonica ad Impero d'Austria

13 novembre 1859 da Messina a Venezia. Affrancata con 14 grana, la tariffa (lettera di un foglio) per gli Stati europei per lettere portate a Napoli coi bastimenti di commercio.

La lettera, arrivata a Napoli, prosegue via terra attraverso il Pontificio, la Toscana e la Lombardia fino al confine austro-sardo di Desenzano. E' tassata in arrivo 33 soldi. In mancanza di segni contabili sia del Pontificio, sia dalla Sardegna, il conteggio dovrebbe essere: 10 soldi di competenze venete (2° distanza dal confine) + 8 soldi di competenze sarde (=20 cent) + 15 soldi di competenze pontificie (=8 bajocchi).

Variazione rispetto periodo pre-guerra: la tassa sarebbe 15 kreuzer e lo scambio a PonteLagoscuro.



26 ottobre 1859, Palermo – Venezia. Affrancata 10 grana, tariffa per lettere di un foglio dirette agli Stati italiani e portate a Napoli coi postali convenzionati della Florio. Anche questa lettera è scambiata a Desenzano. La tassazione in arrivo è di 25 soldi, inferiore ai 33 soldi della lettera precedente. Dettratti i 10 soldi di competenze venete (2° distanza da Desenzano), rimangono solo 15 soldi per la Sardegna + Pontificio. I 15 soldi equivalgono ai 40 cent richiesti dalla Sardegna (ved. scritta in alto al centro). Sembra che al Pontificio siano stati riconosciuti solo 4 baj. La tassazione sarda di 40 cent. è rimasta in vigore **solo per due mesi** (prima era 70 cent e poi diventa 50 cent). La cifra 5 (grana) in alto a sinistra indica la competenze napoletane riconosciute dall'Amministrazione siciliana.

Variazione rispetto periodo pre-guerra: la tassa sarebbe 15 kreuzer e lo scambio a PonteLagoscuro.

- Intermediazione Pontificio: da Impero d'Austria a Regno 2 Sicilie

8 novembre 1859 da Trieste a Messina. Nonostante la richiesta del mittente "via di Genova", la lettera è stata **instradata via terra**. Porta infatti nel retro il timbro "**Transito per lo Stato Pontificio**". Benchè sia una stampa, è stata affrancata e trattata come lettera. Tassata 2 decimi in Sardegna, a Napoli 45 grana (lettera di 2 fogli da Austria) che diventano a Messina 60 grana. **Variazione rispetto periodo pre-guerra**: nessuna



28 gennaio 1860 da Venezia a Napoli. Scambiata a Desenzano ed instradata via terra con timbro "**Transito per lo Stato Pontificio**". Tassata 2 decimi in Sardegna. A Napoli è tassata 10 grana (lettera di 1 foglio dal Veneto). **Variazione rispetto periodo pre-guerra**: nessuna.

– Intermediazione Austriaca: da Pontificio a Russia

16 luglio 1860, Roma – Odessa. La lettera, anche se non affrancata, è scambiata direttamente con l'Austria a Desenzano (deroga agli accordi provvisori tra Sardegna ed Austria del 15 sett 59 **solo** per lettere di Paesi Terzi). La tassa sarda è 10 decimi (è un doppio porto). In Austria è tassata 40 kr (conversione dei 10 decimi) + 15 kr per porto interno + 15 kr per inoltro in Russia. **Variazione rispetto periodo pre-guerra:** la tassa sarebbe 35 kreuzer (15kr + 15 kr + 5 kr di multa per non affrancatura) e lo scambio a PonteLagoscuro.



15 gennaio 1863 da Roma ad Odessa. Non è scambiata a Desenzano, ma è instradata dall'Italia via di Svizzera per motivi imprecisati. Arriva in Austria (timbro di Vienna del 23/1) attraverso la Germania. La lettera, di primo porto, è forse prepagata fino al confine pontificio perché è tassata all'arrivo in Austria solo 35 kreuzer (come una normale lettera Italia-Austria). In Austria sono aggiunti 15 kr per l'inoltro in Russia (totale 50 kr). L'annotazione "12/9" rappresenta il conteggio svizzero della tassazione nella valuta del Wurttemberg (rhkr): 6 per Sardegna + 6 per Svizzera + 9 per Austria = 21 rhkr = 35 kreuzer. In arrivo i 50 kreuzer sono convertiti in 43 Kopecks. **Variazione rispetto periodo pre-guerra:** come lettera precedente

- Intermediazione Austriaca: da Pontificio a Regno di Sardegna

16 giugno 1860 da Roma a Milano. La lettera, non affrancata, è instradata d'ufficio (senza richiesta del mittente) via Ancona – Trieste. Infatti gli scambi diretti tra Pontificio e Sardegna in questo periodo potevano avvenire solo con lettere affrancate fino al confine.

Allo sbarco a Trieste è tassata 25 kreuzer pari a 15 kr di porto interno fino al confine di Desenzano (3° distanza) + 10 kr di porto marittimo. Da notare che sono abbuonati i 5 kr di multa per lettere non affrancate, essendo diretta a Paese terzo. All'arrivo è tassata correttamente 85 cent. (60 cent. = 25 kr per l'Austria + 20 di porto interno sardo).



26 maggio 1860, Osimo – Milano. Lettera analoga alla precedente, ma in partenza dalle Marche.



Altre due lettere non affrancate che partono dalle Marche in aprile e maggio 1860 e sono dirette nel Regno di Sardegna. Anche queste sono inviate d'ufficio via mare a Trieste e di qui proseguono via terra. Ciò dimostra che è una procedura consolidata per le lettere non affrancate, almeno fino alla invasione delle marche e la conquista di Ancona da parte delle truppe sarde. A Trieste continua la tassazione di 25 kr senza aggiunta della "multa". In arrivo sono tutte tassate 85 cent (25 kr = 60 cent + 20 cent. per il porto interno sardo).

7) La via di Francia – Convenzione del 1861

L'intermediazione francese è una possibile alternativa a quella italiana per l'invio di lettere in Lombardo-Veneto ed Austria. Risolve tre problemi:

- le lettere franche;
- le raccomandate;
- il recupero dell'affrancatura mancante nelle lettere insufficientemente affrancate (ved. Cap. 8).

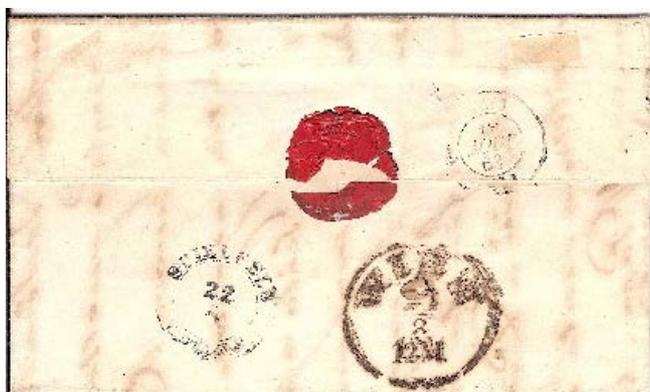
La Convenzione con la Francia permette di spedire ogni tipo di oggetto postale.

L'affrancatura non è obbligatoria e quindi è possibile spedire lettere non affrancate.

Esse sono tassate per la sola tariffa senza oneri aggiuntivi.

Vi sono due periodi ben distinti, regolati da due diverse Convenzioni Franco-Pontificie: quella del marzo 61 quella del settembre 66 (ved. Capitolo seguente).

(segue)



Roma – Brunnsée (Stiria), agosto 1863. Instradamento via mare a Marsiglia con i postali francesi.

Timbri di transito di Parigi e di Vienna. Non transita dalla Svizzera, ma dai Paesi tedeschi.

Interessante lettera dell'archivio Orsoli (corrispondenza privata del Principe Massimo a capo delle Poste pontificie).

Il Timbro PD sembra indicare un pagamento in contanti, inconsueto in questo tipo di lettera.

La Convenzione del '61.

Già nel '53 era stata firmata una Convenzione Franco-Pontificia. Poiché tra gli Stati aventi Convenzioni con la Francia si era nel frattempo aggiunta anche l'Austria, nel '61 la Convenzione originaria viene aggiornata con le tariffe per gli Stati dell'area austro-tedesca.

Questi nuovi accordi si rivelano preziosi, soprattutto dopo la caduta di Ancona.

Questo primo periodo va dal marzo '61 al settembre '66 ed è basato sull'utilizzo dei Piroscafi Postali Francesi che toccavano il porto di Civitavecchia. Il percorso è. Civitavecchia – Marsiglia – Svizzera - Austria (a volte la lettera passa anche dagli Stati tedeschi per sfruttare la loro estesa rete ferroviaria)

I costi, di conseguenza, sono molto alti: una lettera dal Pontificio per l'Austria paga 22 bajocchi ogni 7,5 grammi. Le raccomandate pagano il doppio.

Una bella differenza con le tariffe "Lega": 8 baj ogni 17,5 grammi.

(segue)

**Una via di Francia ... via Gran Bretagna**

18 agosto 62 da Roma a Salisburgo, via Marsiglia.

Affrancata 22 baj, porto semplice (coppia di 7 baj + 8 baj) franca destino. La lettera è stata inizialmente inviata a Salisbury (G.B.), nonostante questo arriva a destino il 29!

Il timbro ottagonale blu di Marsiglia in dica un trasporto con piroscavo mercantile e non con postale francese. La tariffa era la stessa.



Lettera semplice, un porto

12 giugno 1863 da Roma a Salisburgo, stesso destinatario della lettera precedente. Questa volta ci si è premurati di indicare la nazione (Austrie) per non ripetere l'errore di instradamento. Affrancata per 22 baj, porto semplice (coppia di 8 baj + 6 baj). Il timbro di ingresso di Marsiglia circolare rosso n.2 indica un trasporto coi Postali francesi e che il plico delle lettere è stato aperto a Parigi. Non vi sono altri timbri di transito, ma solo quello di arrivo (19/7).



Raccomandata da Pontificio - due porti

28 giugno 62 da Roma a Policka (Boemia). Raccomandata di due porti, via di Francia, Convenzione del 61. E' affrancata per 88 baj. La lettera pesa 11,80 grammi. La tariffa era di 22 baj ogni 7,5 gr, raddoppiata per la raccomandazione. Vi è un francobollo posto a cavallo del bordo, cosa consueta per queste lettere. Nel retro vi è il 5 baj per la raccomandazione (riparato nella fotocopia). Timbro di ingresso in Francia: Marsiglia n.2 del 2 luglio in rosso. Il rosso indica che il trasporto è stato effettuato dai Piroscafi Postali francesi ed in n. 2 indica che l'apertura del plico è stata fatta a Parigi. Timbro di transito: forse Zwittau (Germania) 5/7. Timbro di arrivo illeggibile.

DUE RACCOMANDATE A CONFRONTO

Raccomandata da Austria - due porti in Austria e tre porti in Francia

(ved pag. successiva)

>>>>

1 marzo 64 da Teplitz (Boemia) a Roma. Raccomandata di due porti austriaci e di tre porti francesi via di Francia. Il peso è di 19 grammi (ved. la scritta in alto a sinistra). E' affrancata con 18 francobolli per l'importo di 186 kr. La tariffa è la somma di: a) per Austria 13 kr ogni 10 gr + 10 kr fisso per la raccomandata; b) per Francia + Pontificio 25 kr ogni 7,5 gr, raddoppiato per la raccomandata. Notare che i 4 punti di ceralacca rossa sul retro (richiesti dalla normativa francese) sono applicati sopra i francobolli. Ingresso in Francia a Strasburgo. Transiti: ambulanti Strasburgo/Parigi – Parigi/Lione – Lione/ Marsiglia. Timbro di arrivo "Direzione di Roma" del 21/3.



(didascalia nella pag. precedente)

Dall'Austria la tariffa è molto più complicata perchè è la somma di: a) quanto dovuto all'Austria ed alla Svizzera, pari a 13 kr ogni 10 gr, b) quanto dovuto a Francia e Pontificio, pari a 25 kr ogni 7,5 gr.

Si hanno così le seguenti tariffe per le lettere semplici: 38 kr. fino a 7,5 grammi ; 63 kr. fino a 10 gr; 76 kr fino a 15 gr. e così via.

Il calcolo della raccomandata è ancora più complesso perché va aggiunto il diritto fisso di 10 kr per l'Austria ed il raddoppio della quota per la Francia: 73 kr. fino a 7,5 grammi; 123 kr. fino a 10 gr; 136 kr fino a 15 gr. e così via. Vedasi la descrizione delle lettere per i dettagli del calcolo.

L'affrancatura non è obbligatoria. Da notare che le lettere insufficientemente affrancate sono tassate per l'intero importo della tariffa (ved. Cap. 8).



Porto semplice dall'Austria tariffa 38 kreuzer.

22 febbraio 1862 da Bressanone a Roma con affrancatura tricolore: 3 kr (emissione '58) + coppia del 15 kr + 5 kr tutti della emissione '60.

La lettera pesa meno di 7,5 gr e quindi la tariffa è somma di 13 kr per l'Austria e di 25 kr per la Francia ed il Pontificio. Ingresso in Francia a Strasburgo il 4/2.

Timbro di arrivo "Roma – via di mare" del 14/2.

8) La via di Francia – Convenzione del 1866.

La seconda Convenzione.

Nel settembre 1866 entra in vigore una nuova Convenzione tra il Pontificio e la Francia che riduce le tariffe alla metà: 11 baj (che diventano 55 cent. quando il Pontificio adotta la lira italiana).

La riduzione del costo è ottenuta instradando la posta per ferrovia attraverso il territorio italiano.

Le raccomandate continuano a pagare il doppio.

La mediazione francese, in particolare quella della del '66, è usata soprattutto dal Pontificio.

Infatti abbiamo visto che le lettere in partenza dall'Austria con la intermediazione italiana giungono franche al destinatario (almeno dal '62 in avanti) e quindi non c'è bisogno per l'Austria di ricorrere alla intermediazione francese.

Da parte austriaca l'impiego prevalente della mediazione francese sembra essere la raccomandata e soprattutto il recupero dell'importo mancante nelle lettere insufficientemente affrancate (ved. Capitolo 8).



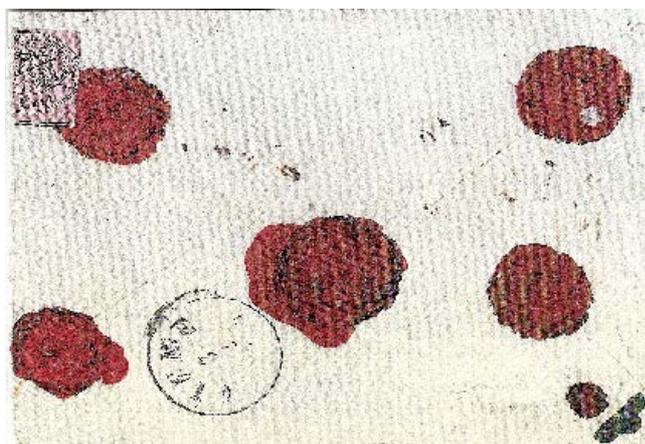
Tariffa 55 cent. - 1° porto

9 novembre 69. Lettera da Roma a Vienna affrancata tricolore: 5 + 10 + 40 cent. dentellati. 55 cent. sono la nuova tariffa della Convenzione Franco-Papale del 66. Timbro PD per indicare che è franca. Il timbro di ingresso in Francia (St. Michel) sulla via del Moncenisio indica un trasporto via terra. Timbro di arrivo 14/11. Non ci sono timbri di transito: probabilmente ha viaggiato in plico chiuso.



Raccomandata, un porto

21 agosto 69 da Roma a Bressanone. Raccomandata di un porto (peso 6 gr). Affrancatura tricolore per 110 cent (55 cent x 2), secondo la tariffa della Convenzione franco-pontificia del settembre 66, con 10 c + 20 c + 80 c tutti dentellati. Timbro di ingresso in Francia "St. Michel" del 24 agosto. Inoltro via Parigi, Strasburgo ed Innsbruck. Arrivo 26/8.



Raccomandata, tre porti

27 gennaio 1869 da Roma a Fiume. Lettera raccomandata di tre porti (20,5 grammi) secondo Convenzione del '66. Affrancata per 330 cent: 55 cent x 3 porti, raddoppiato per la raccomandata. Composizione: 2 coppie del 80 cent non dentellato + 10 cent dentellato. Arrivo a Vienna il 3/2. Nessun timbro di transito.



Fascetta

21 febbraio 68 da Roma a Zara. Fascetta di stampati affrancata con 10 c (Sass. 17). La tariffa è quella per l'inoltro franco in Francia per plichi di 40 gr., come da Convenzione franco-pontificia del settembre 66. L'affrancatura non è sufficiente per l'inoltro in Austria, ma è valida fino al confine franco/svizzero. Il timbro "P.P.", invece di "P.D.", lo conferma. All'arrivo il plico è stato tassato 6 soldi. Nella Convenzione franco-pontificia del 66 non vi è cenno di tariffa franca per l'Austria per le stampe e ciò fa pensare che non vi fosse possibilità di inoltro franco per le stampe. Ricordo che le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate per l'intero importo della tariffa e che l'affrancatura applicata andava persa. Non è questo il caso della fascetta che è tassata per il solo percorso franco-austriaco. Essendo questo l'unico esemplare a me noto, non ho conferma a tale ipotesi. Timbro di transito di Trieste.

Due altri esempi di lettere del periodo. Sono caratterizzate dal piccolo formato (per limitare il peso, dato il costo del trasporto) e dall'elevato numero di francobolli, spesso ripiegati lungo il bordo per lasciare spazio all'indirizzo.



Per Vienna. Tariffa 55 cent.

1 giugno 1868 da Roma a Vienna affrancata per 55 cent, primo porto della Convenzione '66. Composizione: 2 esemplari di 20 cent dentellati + 10 cent dentellato + 5 cent non dentellato. Timbro di ingresso in Francia illeggibile, ma dovrebbe essere St.Michel. Arrivo 9/6. Nessun timbro di transito.



Per l'Ungheria. Stessa tariffa 55 cent.

6 febbraio 1869, Roma – Kolocsa (Budapest). E' affrancata con tricolore 5 c + 10 c + 40c dentellati, pari a 55 cent. La tariffa per la Francia per lettera di peso inferiore ai 7,5 grammi. Timbro di ingresso in Francia: " St.Michel".

9) Un problema nel problema: le lettere non affrancate o insufficientemente affrancate

Queste lettere hanno avuto vita difficile per la mancanza di una contabilità reciproca con la Sardegna/Italia: erano instradate d'ufficio sulla via che permetteva il recupero dell'affrancatura mancante, senza tener conto della volontà del mittente e senza badare ai costi ricadenti sul destinatario.

Poiché il districarsi nelle tariffe era difficile, gli errori dovevano essere numerosi.

Negli esempi che presentiamo vi è anche una casistica degli errori più frequenti.

Abbiamo tre periodi:

1) utilizzo della “via di Ancona” fino al settembre 1860 (data della conquista sarda).

Valevano ancora le regole “Lega”: l'affrancatura mancante più una “multa” di 2baj o 5 soldi/kreuzer.

Nota: nello stesso periodo e fino all'ottobre '61 in teoria esisteva anche la possibilità di contabilità reciproca con la Toscana, ma la documentazione esistente indica che è stata utilizzata principalmente per lettere di Paesi Terzi (ved. Cap. 6).

2) utilizzo della “via di Francia” dal marzo 61 (data ufficiale, ma esistono esempi fin dalla fine '60) all'ottobre 67. La tassa in arrivo era pari alla tariffa (che come visto era costosissima) e l'affrancatura applicata andava persa.

3) l'intermediazione italiana dopo la Convenzione del 1° ottobre 67: grazie alla creazione di una contabilità reciproca tra Italia e Pontificio (contabilità inesistente fino a quel giorno), queste lettere hanno potuto essere scambiate direttamente con l'Austria con le stesse regole delle lettere originate in Italia.

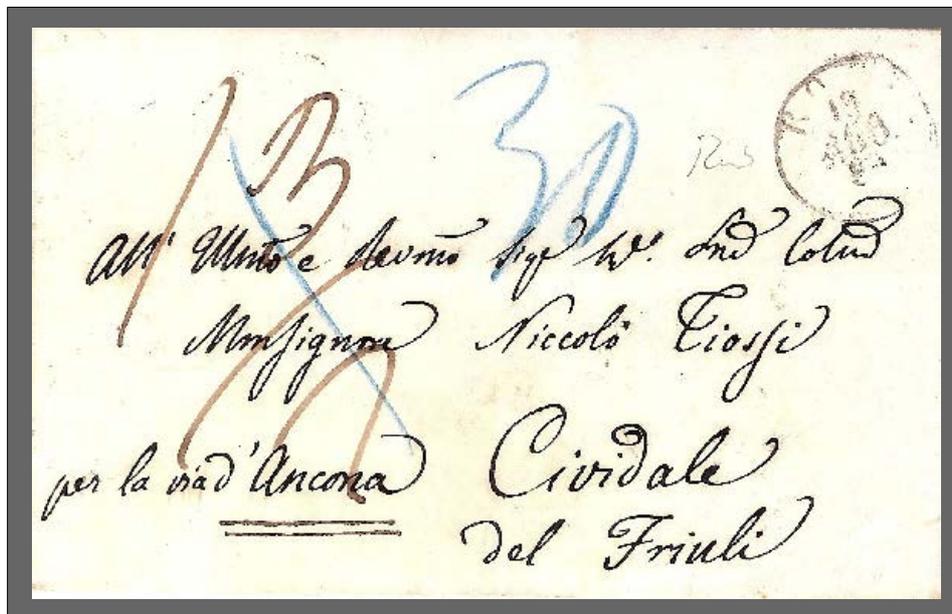
1° periodo: utilizzo della “via di Ancona” per recupero di affrancatura insufficiente



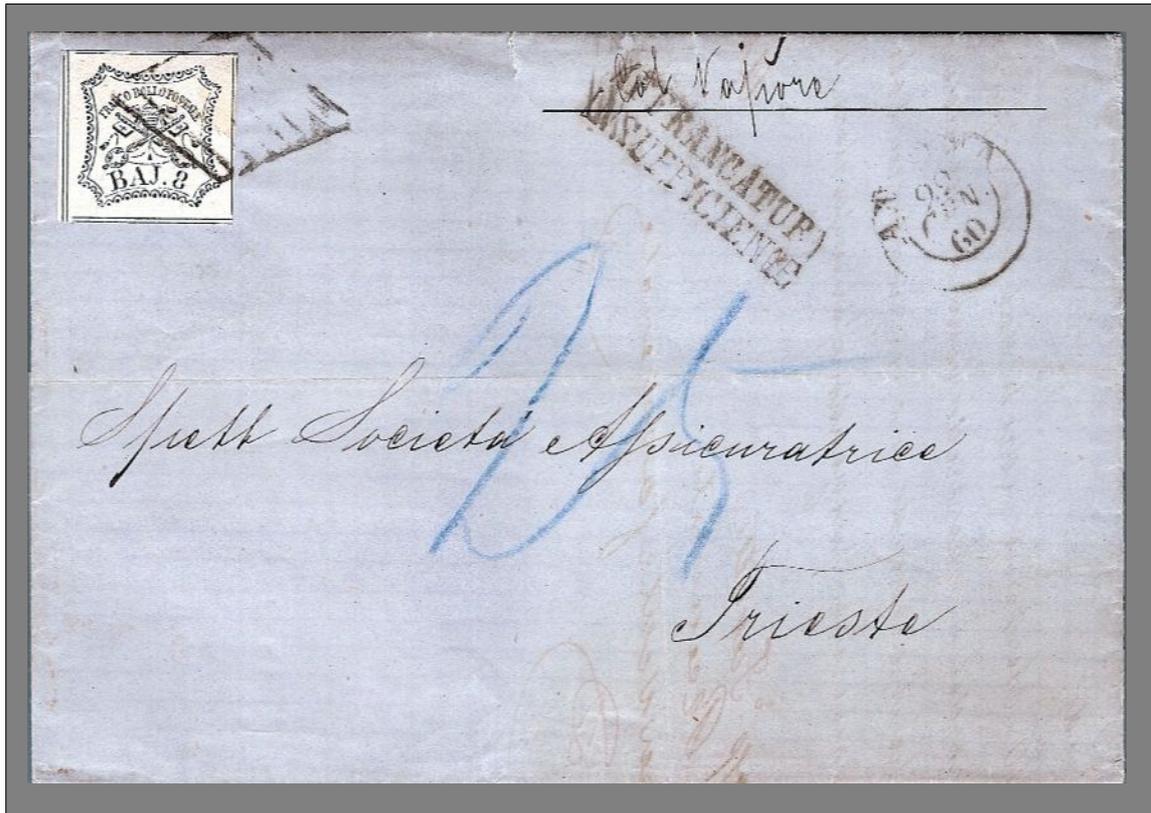
8 aprile 1860 da Roma a Vienna. Il mittente ha espresso chiaramente la sua volontà (scritta “per Ancona”) ma ha affrancato con 8 baj invece di 13 baj. La lettera è stata inizialmente e correttamente tassata per 15 kr (10kr mancanti + 5 kr di multa). Però la cifra 15 è stata scritta due volte (forse perchè la prima scritta era poco leggibile). Alla consegna sembrerebbe che le due scritte siano state erroneamente sommate!



30 agosto 1860, da Venezia a Pesaro. L'affrancatura è quella via terra (10 soldi, 10 distanza), ma la lettera porta la scritta del mittente "Col vapore di Trieste" ed a Venezia è stata quindi instradata via mare. A Trieste è stata imbarcata sul battello del Lloyd ed in arrivo è stata tassata 10 baj (8 baj mancanti + 2 baj di multa).



19 agosto 1859 da Roma a Cividale del Friuli, non affrancata. Il mittente ha richiesto l'inoltro via di Ancona. Di conseguenza la lettera è stata portata a Trieste sul battello del Lloyd. Nel Pontificio è stata correttamente tassata 13 baj + 2 baj di multa, convertiti in arrivo in 30 kreuzer.



La “multa” si applica per ogni scaglione di peso.

22 gennaio 1860 da Ancona a Trieste. Lettera trasportata dai battelli del Lloyd come da richiesta del mittente.

La lettera è tassata perchè è di due porti, mentre l'affrancatura di 8 baj è per un solo porto. E' una situazione non frequente nelle lettere Lega visto l'elevato peso del primo scaglione. E' tassata 25 kr (15 + 2x5 kr).

2° periodo: utilizzo della “via di Francia” per recupero di affrancatura insufficiente - lettere dal pontificio



6 aprile 1866 Roma- Forgaria (Udine), non affrancata. Lettera di primo porto (< 7,5 gr) e quindi tassata (ved. Cap.7) in arrivo per 38 kr (25 kr per Francia + 13 kr per Austria). Transiti: Marsiglia (rosso = trasporto coi Postali Francesi).



20 settembre 1860 da Civitavecchia a Brunsée (Stiria), non affrancata.

Importante documento che mostra come la Convenzione con la Francia, ufficiale dal marzo '61 (ved. Cap 7), fosse **già utilizzabile nel settembre 60** e cioè nel periodo dell'invasione sarda delle Marche e della conquista di Ancona. La lettera è inviata via mare a Marsiglia non col postale francese, ma con un vapore commerciale, come indicato dal timbro di ingresso ottagonale blu. La lettera è di tre porti (da 15 a 22,5 grammi) ed è di conseguenza tassata 115 kreuzer (pari a 3 lire di Sardegna): 75 kr a Francia+Pontificio + 39 kr ad Austria+Svizzera (ved. Cap. 7).



15 novembre 1863 Roma – Bregenz (Voralberg – Austria), non affrancata. La lettera pesa 9 gr. e quindi di 2 porti in Pontificio e Francia. E' stata considerata di 2 porti anche in Austria. La tassazione in arrivo di 76 kr è così calcolata: per Francia+Pontificio 50 kr (25 kr x 2) + 26 kr per Austria+Svizzera (13 kr x 2). Transiti: Marsiglia (rosso = trasporto coi Postali Francesi) – Lione – Parigi – Basilea – Feldkirch. Arrivo: 23/11.

2° periodo - un percorso ad ostacoli per la 3° Guerra d'Indipendenza.



19 luglio 1866, Roma – Portogruaro. La lettera segue il percorso usuale via Francia e Svizzera, ma quando arriva al confine austriaco di Feldkirch è respinta perchè nel frattempo Portogruaro è stata occupata (il 21/7) dalle truppe italiane.

Le Poste svizzere allora la dirottano a Milano e di qui la lettera prosegue rimanendo in territorio italiano, probabilmente via Ferrara – Rovigo.

E' tassata in partenza per 64 soldi, in eccesso di 1 s (2 porti francesi = 50 s + 1 porto austriaco = 13 s).

A Milano è tassata per ben 21,50 decimi, correttamente convertiti in arrivo in 86 soldi.

A Milano hanno aggiunto ai 64 soldi i 50 cent. della tariffa Milano – Portogruaro secondo Convenzione del '62.

Però Portogruaro era già italiana e dovevano bastare i 20cent. della tariffa interna.

Arriva l'8/8.

Nota: è una delle prime lettere ad essere instradata da Roma via terra. Forse al confine francese non erano ancora pronti: come timbro di ingresso è stato utilizzato il vecchio timbro "E. Pont./Pont de B.", oramai in disuso da anni, in attesa del nuovo timbro "E. Pont./St. Michel".

2° periodo: via di Francia dal Pontificio



20 aprile 66 da Roma a Praga, affrancata con 22 baj. L'affrancatura è insufficiente perché la lettera pesava più di 7,5 gr e quindi era di doppio porto. Tassata in arrivo per 63 Kreuzer: 25 + 25 kr per la Francia (2 porti) e 13 kr per l'Austria (un porto), secondo la Convenzione del '61. L'affrancatura applicata è andata persa. Tale importo corrisponde a più di 1,50 Lire sarde.

2° periodo: via di Francia dal Veneto o Austria.



22 luglio 1862 dalla Dalmazia a Roma affrancata con 15 kr, (solo tariffa interna) invece dei 18 kr necessari per inoltrare con l'intermediazione italiana. Lettera, imbucata sul battello in Dalmazia, è timbrata a Trieste con "Lettera arrivata per mare". Inoltrare via Francia con conseguente tassazione in arrivo di 44 baj perché diventa di due porti.

2° periodo: via di Francia dal Veneto o Austria.

Due lettere che mostrano come l'affrancatura insufficiente vada persa.



Le due lettere sono tassate in arrivo a Roma con lo stesso importo di 22 baj.

La prima non è affrancata, mentre la seconda è insufficientemente affrancata.

I due esempi mostrano chiaramente che l'affrancatura applicata va persa, se è insufficiente.

20 ottobre 1864, da località austriaca imprecisata per Roma. Non affrancata.

27 dicembre 1865, St. Poelten – Roma. Affrancata con 15 kr, insufficiente (mancano 3 kr alla tariffa corretta per il Pontificio).

3° periodo: i benefici effetti della Convenzione del 67.



14 dicembre 68 da Roma per la Prussia, instradata via di Vienna. E' affrancata con 50 c. (la tariffa era 55 c). Grazie alla Convenzione italo-pontificia del 1° ottobre 67, è stato possibile evitare l'inoltro via Francia. La lettera è stata tassata 3 silbergroschen (pari a 15 kr.) Un inoltro via Francia avrebbe comportato una tassa di almeno 38 kr.



4 febbraio 69 da Roma all'Ungheria. E' affrancata con 55 baj. E' però risultata di doppio porto (maggiore di 7,5 grammi), vedasi il timbro "insufficiente". E' stata tassata 15 kr (Convenzione 1/10/67, tariffa del 68). Un inoltro via Francia avrebbe comportato una tassa di almeno 63 kr (lettera di 10 gr)